INSERZIONI
Uff. di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

AI NOSTRI LETTORI

Augurii e ringraziamenti!

I nostri lettori ed associati noi li riteniamo come nostri amici, epperciò ogni fortuna ed ogni sventura che loro tocchi, per quanto indirettamente, tocca anche noi. Gli è naturale quindi che facciamo per essi i migliori augurii di prosperità e di salute, nella fiducia che il benessere loro si rifletta sulle loro disposizioni d'animo e li induca più volentieri a volerci bene, ad aiutarci e a compatirci quando erriamo.

A lettori ed associati facciamo poi i più vivi nostri ringraziamenti per l'appoggio continuo e sempre crescente che essi ci accordano. Mercè loro, il nuovo anno 1886 comincia per noi sotto i migliori auspici e colle più belle promesse. Ne siamo a tutti vivamente riconoscenti e speriamo anche nel nuovo anno di renderci degni di tanta benevolenza e del favore con cui ci accompagnano.

Ancora una volta, augurii e ringraziamenti!

NOTIZIE

Sbarbaro e la Camera.

Roma, 30 dicembre.

(N. P.) — Ora che Sbarbaro è uscito...

No, non si spaventi l'onesto lettore. Non ho la animo di affliggerlo anche oggi con una nuova palinodia delle gesta sbarbaresche per narrargli ciò che ha detto, ciò che ha bevuto, ciò che ha digerito l'uomo del quarto d'ora... Mi pare che, almeno pel momento, anche i cronisti più accaniti lo possano lasciare in pace lui e i lettori, riserbando di pascere nuovamente la curiosità del pubblico fra diciotto giorni, quando Sbarbaro entrerà definitivamente a Montecitorio.

Però mentre l'uomo-cronaca comincia a diventare un articolo ordinario, c'è ancora l'uomo-quistione che tiene vivo l'interesse della parte più intelligente del pubblico, quella parte che si chiede quale sarà il contegno che la Camera dovrà tenere innanzi al deputato del primo Collegio di Pavia.

Il potere esecutivo, è giustizia riconoscerlo, sia per questione di criterio, sia per fine di opportunità, sia per qualunque altra ragione, ha mostrato di interpretare la lettera dello Statuto e la consuetudine costituzionale del nostro Paese nel senso più largo e più favorevole pello Sbarbaro. Appena il processo verbale della sua elezione è giunto a Roma, il Governo l'ha trasmesso al procuratore generale, che ha ordinato il rilascio del deputato detenuto. Ma se con ciò il potere esecutivo ha dato una soddisfazione — che esso stesso ha reputato indispensabile — al voto elettorale di un Collegio ed alla pubblica opinione di quasi tutto il Paese, la questione costituzionale non è stata risolta, ma semplicemente rinviata. Anzi, in verità, le questioni sono due. La prima è questa: Sbarbaro è stato condannato definitivamente a due mesi di carcere per l'affare Pierantoni. La condanna è divenuta esecutiva in seguito a rigetto della Cassazione. Questi due mesi, Sbarbaro li ha egli scontati o no? Vi ha chi afferma di sì, e chi lo nega; ed appunto su tale diversità di opinioni basava or ora la discussione su pei giornali, se Sbarbaro poteasi o no liberarsi.

Gli uni dicono che i due mesi sono stati scontati durante l'anno di carcere preventivo che il professore ha fatto pel nuovo processo terminato il novembre scorso; gli altri sostengono che il carcere preventivo non può computarsi per una condanna a meno di esplicita indicazione espressa nella condanna stessa, e tale sanatoria poi riguarda il reato per cui la sentenza è pronunziata non per altro reato antecedente o susseguente al processo. E se lo Sbarbaro questi due mesi non li ha ancora scontati, deve scontarli ora dopo la nomina a deputato? La Camera può essere chiamata ancora, in forza dell'articolo 45 dello Statuto, a giudicare se questo nuovo suo membro debba subire la condanna, oppure tale giudizio esca dalla sua competenza...

E vi so dire che le opinioni al riguardo sono differentissime, e che uomini di dottrina e di specialità parlamentare si schierano tanto per l'una quanto per l'altra soluzione, giacchè basti dire che nell'interpretazione dell'articolo 45 alcuni, fra cui l'on. Mancini, vanno spingendo lo scrupolo sino a dire che un deputato, anche condannato definitivamente, a meno si tratti di condanna che importi la perdita dei diritti civili e politici, deve considerarsi come prosciolto pel solo fatto della elezione.

***

L'altra questione è questa. Supposta esaurita la questione della condanna a due mesi, resta contro lo Sbarbaro il procedimento pel quale è stato condannato in Tribunale a cinque ed in Corte d'appello a 7 anni e mezzo di carcere. Questo procedimento non è finito, giacchè la Cassazione, la chiave di volta dei giudizi, non si è pronunziata. Tuttavia siccome anche pei profani di cose tribunalizie è noto che, nonostante il suo nome, la Cassazione cassa ben di rado le precedenti sentenze, e che non le fa se non a condizione di gravi errori di forma dei precedenti giudicati, così generalmente si considera che la sentenza d'appello è quasi definitiva, come quella dopo la quale l'imputato diventato condannato si trova ad aver esaurito tutte le sue armi migliori. Sbarbaro è dunque in questa condizione. Autorizzando la Camera il procedimento contro di lui, non autorizza già un nuovo procedimento ab initio, ma concede soltanto il permesso di procedere in Cassazione, rimettendo lo Sbarbaro nella situazione nella quale lo ha lasciato la Corte d'appello. In altre parole, al momento che la Camera autorizza il procedimento, Sbarbaro non è soltanto un imputato come tutti gli altri deputati contro cui si domanda a procedere, ma diventa, o, meglio, ridiventa un condannato.

Ora è appunto la misura della condanna che allo Sbarbaro è stata inflitta quella che interesserà maggiormente la decisione della Camera. Vorrà la Camera che lo Sbarbaro sia esposto al rischio di dover proprio scontare sette anni e mezzo di carcere? Basterà la fede nella Cassazione per non preferire una misura più sicura per parte di coloro che hanno giudicata eccessiva, enorme la condanna della Corte d'appello? Non parrà a taluni, e forse ai più, che piuttosto di far condannare troppo un uomo sia meglio farlo troppo perdonare?

So che queste domande si sono già fatte e si ripetono fra i crocchi parlamentari rimasti alla capitale durante le vacanze, e probabilmente si ripercuotono anche in provincia... Alle quali domande è ben difficile rispondere, sia perchè è sempre difficile fare il profeta dei cervelli altrui, sia perchè nella questione dello Sbarbaro, più che in ogni altra mai, ben difficilmente si porteranno sui banchi della Camera i soli criteri giuridici, ma tanti altri insieme, come facilmente capirete. Sbarbaro va alla Camera con troppi precedenti, i quali, sebbene extraparlamentari, sono tuttavia parlamentarmente appassionanti. Egli, che dovrà passare pel giudizio dei 508 suoi colleghi, egli, poche eccezioni fatte, li ha già fatti passar tutti sotto le sue Forche Caudine. Chi ieri ha trinciato tanti giudizi a diritto e rovescio, sarà dai giudicati rigiudicato: ed egli, a torto od a ragione, è stato audace, inesorabile, ha toccato al vivo passioni profonde, ha suscitato odii immensi e desiderii di vendetta che non si dimenticano nè da uomini, nè da donne...

In verità che lo Sbarbaro deve desiderare che la Camera si occupi di lui il più tardi che sia possibile!...

A semplice avviso o richiesta si cambia senza altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Il cav. Pietro Siciliani.

Il professore di pedagogia nella Università di Bologna, cav. Pietro Siciliani, è morto quasi istantaneamente la notte del 28 dicembre in Firenze, dove era giunto la sera precedente, appunto per trovare nelle aure più miti del nostro clima un sollievo alla sua salute deteriorata per vizio cardiaco.

Nato a Galatina di Lecce nel settembre 1835, il prof. Siciliani aveva appena varcato il 50° anno. Studiò parte a Napoli e parte a Pisa, dove prese la laurea medico-chirurgica, facendo poi le pratiche sotto la guida di Francesco Puccinotti e di Maurizio Bufalini; ma il suo ingegno, rivolto ad altre sfere, gli fece abbandonare il campo professionale per battere quello dell'insegnamento filosofico, tanto ch'ebbe la cattedra di filosofia nel Liceo Dante, dove insegnò fino al 1867 con onor suo e profitto dei giovani. In quell'anno fu chiamato alla cattedra di filosofia teoretica all'Università di Bologna, cui aggiunse l'insegnamento della pedagogia e dell'antropologia.

Egli fu davvero amico della classe degli insegnanti. Uomo dotto, non trattò mai d'ignoranti quelli ch'ei voleva istruire; i maestri primari italiani hanno perduto in lui il loro più caldo sostenitore, il giusto apprezzatore dell'opera loro, un vero benefattore intellettuale più alto. — Nocque alla sua fama in Piemonte, fra' maestri ancor ligi alla scuola pedagogica ortodossa, il suo anticlericalismo convinto, frutto degli studi profondi; ma egli ebbe pure qui ammiratori e studiosi dell'opera sua non pochi e non fra i peggiori.

Oltre all'insegnamento, il Siciliani scrisse varie opere, fra le quali citeremo le più ricordevoli, cioè: « Della Statistica e del Metodo numerico; Della Legge Storica e del Movimento filosofico e politico del pensiero italiano; Sul rinnovamento della Filosofia positiva in Italia; La critica nella Filosofia zoologica del secolo XIX; Prolegomeni alla moderna Psicogenia, » la quale ultima opera, tradotta in francese, fu ammessa dal Ministero della pubblica istruzione nella lista ufficiale dei libri per le biblioteche dei professori dei Collegi, Licei, Università di Francia; ed infine, nel 1879, pubblicò: « Socialismo, Darwinismo e Sociologia moderna, » accresciuta in una seconda edizione delle questioni contemporanee.

Il prof. Siciliani presiedè pure egregiamente, d'ordine del Ministero della pubblica istruzione, le Conferenze didattiche che si tennero in Firenze nell'agosto del 1880.

La sua prematura perdita lascia un vuoto nell'insegnamento, di cui si rese benemerito; lascia vivo desiderio di lui fra i numerosi amici, che lo amavano e stimavano; ed inconsolabile rimane la gentile sua sposa, signora Cesira Pozzolini, che, riamata, lo amò tanto.

Visita del duca Amedeo al Manicomio.

L'altro ieri (mercoledì) il Duca d'Aosta onorava di una sua visita il Manicomio di Torino.

Il Principe veniva ricevuto all'ingresso dai membri tutti della Direzione e guidato da essi e dal personale sanitario accompagnato nella minuta perlustrazione dello stabilimento che si compiacque di fare.

Visitò dapprima il laboratorio neuro-patologico testè inauguratosi, e qui si intrattenne a lungo col direttore e coll'illustre cav. Camillo Golgi, professore dell'Università di Pavia, che a caso vi si trovava, discorrendo seco loro intorno all'indirizzo che la scienza moderna tende ad imprimere agli studi psichiatrici a sollievo dell'umanità sofferente.

Volle in seguito percorrere le singole sezioni dell'Ospedale, chiedendo spiegazioni e ragguagli intorno alla condizione dei ricoverati, alla loro cura, all'ordinamento dei molteplici servizi, ai miglioramenti introdotti, ed ascoltando con vivo interessamento i particolari che gli venivano forniti dai direttori e dai medici capi di divisione.

Il Duca non lasciò lo stabilimento che dopo le ore 4, e nel partire ringraziò ripetutamente, colla sua consueta affabilità, a quanti lo circondavano, la favorevole impressione riportata dalla sua visita.

Il carteggio di Vittorio Emanuele colla contessa di Mirafiori.

Alle notizie date nei giorni scorsi sulla contessa di Mirafiori, possiamo aggiungere questa che riguarda il carteggio avuto con essa da re Vittorio Emanuele.

Circa un anno fa, in seguito a pratiche intavolate dal comm. avv. Urbano Rattazzi, segretario-capo della Real Casa, la contessa di Mirafiori fece consegnare a re Umberto una voluminosa corrispondenza (lettere e telegrammi) di Vittorio Emanuele.

Non avendo potuto far accettare altro compenso, re Umberto volle che non venisse fatta pagare la ricchezza mobile sugli assegni annui fissati ad essa ed ai suoi figli.

La corrispondenza aveva un valore storico, perchè Vittorio Emanuele, nelle sue lettere e telegrammi, esprimeva giudizi sui ministri, raccontava tutto ciò che s'era passato in Consiglio, dava informazioni politiche di grande importanza; ma re Umberto, con prudente consiglio, a quanto dicono, ha fatto bruciare tutte o quasi tutte quelle carte.

La Casa militare del Duca di Genova. — È prossimo il rinnovamento degli ufficiali che costituiscono la Casa militare del Duca di Genova, avendo gli attuali ormai compiuto il solito quadriennio di servizio.

Introiti doganali. — Gli introiti doganali, nella seconda decade di questo mese, presentano il seguente risultato:

Mentre nell'anno precedente si riscossero in quel periodo di tempo lire 11,131,215, le statistiche di quest'anno danno invece il maggiore introito di lire 11,534,719; quindi una differenza in più di lire 403,504. Sono principalmente in aumento: la dogana di Genova per lire 1,007,678; Civitavecchia per lire 144,973; Milano per lire 107,616; Messina per lire 173,135; Savona per lire 58,814. Le diminuzioni più sensibili si verificano nella dogana di Verona per lire 416,851; in quella di Napoli per lire 181,014; Venezia per lire 107,413; Bari per lire 113,890; Udine per lire 86,298.

ULTIMO CORRIERE

Crisi parziale al Municipio di Torino.

Un telegramma inserto nella *Perseveranza* di Milano annunziava ieri le dimissioni del cavaliere Bollati da membro della Giunta municipale della nostra città.

Possiamo aggiungere che il fatto delle dimissioni presentate od in via di presentazione è vero, solo non è esatto che esse siano conseguenza immediata della progettata via diagonale; ma esse sono motivate da ragioni d'indole affatto personale, non potendo più il cav. Bollati attendere con la necessaria assiduità all'ufficio di assessore.

Annuario meteorologico italiano.

In questi tempi in cui le indagini di meteorologia e di fisica terrestre fanno tutti i giorni rapidi e notevoli progressi, e vanno per le bocche di tutti, comecchè non sempre a proposito, torna utile non poco che il pubblico ne venga a conoscere poco a poco l'indole genuina e la giusta importanza. A tal uopo la Società meteorologica italiana, intenta a diffondere in tutti i modi tali studi nel nostro paese, ha aggiunto quest'anno alle consuete sue pubblicazioni quella ancora di un *Annuario meteorologico* affinchè possa diffondersi con vantaggio, non solo tra' membri della Società, ma eziandio fra tutti coloro che si dilettano di studi della natura.

L'Annuario è redatto in maniera piana e semplice, ed oltre ai soliti elementi astronomici per l'anno 1886, contiene importantissimi dati statistici di meteorologia, fisica terrestre e geografia tolti dalle fonti più autorevoli. Oltracciò vi si trattano argomenti sopra fatti ed avvenimenti i quali interessano non solo gli scienziati, ma tutti quanti hanno fior di coltura. Tali sono, ad esempio, la questione dell'ora universale, i ghiacciai alpini, le valanghe, le nevi, le inondazioni che hanno funestato l'anno scorso le contrade italiane, le vicende del Vesuvio e dell'Etna, i terremoti, ed in modo specialissimo quello della Spagna.

Ed affinchè l'opera riuscisse di vero profitto ed autorevole, si affidò ciascuna parte a persone competenti tra le più conosciute in Italia, per l'indole dei loro studi, tutte appartenenti alla Società, come sarebbero il prof. Respighi, prof. Celoria, il P. Ferrari, il P. Denza, il prof. Palmieri, Silvestri, Baretti, e via dicendo.

La stampa fu assunta da uno degli editori più solerti in Italia, cioè dal signor Ermanno Loescher, e l'edizione è nitida ed elegante.

Il lavoro, per questo primo anno di esperimento, non è potuto riuscire completo; ma ad ogni modo, come tutto induce a sperare, sarà accolto con favore dal pubblico, andrà negli anni appresso sempre più ampliandosi e perfezionandosi, con non lieve vantaggio di questo ramo importante di scienza e di coltura.

I lavori della Succursale dei Giovi.

Ecco lo stato dei lavori eseguiti per la costruzione della ferrovia succursale dei Giovi, a tutto il mese di novembre 1885:

1° Tronco Rivarolo-Mignanego.

Perforazione della galleria in novembre, m. l. 17 12.		
Lungh. totale delle 16 gallerie m. l. 4354 21		
Perforazione eseguita a tutto il mese di novembre	»	4204 17
	m. l.	150 04

2° Tronco Mignanego-Ronco.
Grande galleria di Ronco.

Perforazione della galleria definitiva in novembre m. l. 202.

Lungh. totale della galleria	m. l.	8288 38
Perforazione eseguita a tutto novembre	»	5786 45
Restano da perforarsi	m. l.	2501 93

Ammontare dei lavori.
1° Tronco.

Lavori eseguiti in novembre	L.	471,685 85
Importo dei lavori dei mesi precedenti	»	17,222,932 82
Totale importo al 30 novembre	L.	17,694,618 67

2° Tronco.

Lavori eseguiti in novembre	L.	721,117 00
Importo dei lavori dei mesi precedenti	»	12,719,852 00
Totale importo al 30 novembre	L.	13,440,969 00

Giornate degli operai impiegati sui lavori in novembre:

1° Tronco media giornaliera N. 1629 68
2° Id. id. id. » 2629 77

La succursale del Manicomio in Genova.

Ci scrivono:

Il Consiglio provinciale non ammise alcuna delle obbiezioni che erano state mosse alla scelta fatta dalla Deputazione provinciale per stabilire la nuova succursale del Manicomio in Albaro.

La località venne constatata ottima, inappuntabili le condizioni igieniche, inconsistenti le obbiezioni che si erano fatte contro l'operato della Deputazione, che venne unanimemente lodato. Senonchè nel locale scelto non potendo ricoverarsi che 100 alienati e riconoscendosi il bisogno di ricoverarne circa 300, si ravvisò la necessità di scegliere un più ampio locale, affidando tale incarico alla Deputazione.

Questa soluzione dimostra quanto fossero ingiuste le accuse mosse alla Deputazione provinciale, quasi che essa avesse, più che altro, obbedito ad attrattive di privati interessi. Il marchese Pallavicini, che si era obbligato a ricevere un annuo fitto di lire 3000, ora è lietissimo di venderlo ai signori Bombrini per lire 200,000! La Provincia avrebbe dunque fatto un buon affare, ed i ricoverati avrebbero avuto un vantaggio sensibile dal loro diradamento.

Ora si spera che questa decisione possa affrettare la costruzione di un Manicomio definitivo, il che è nel vivo desiderio di tutti, trovandosi l'attuale in una posizione oltremodo infelice.

Il vaporimetro del prof. Bonino.

Abbiamo a suo tempo annunziato che al prof. don Anatolio Bonino, del Seminario d'Ivrea, era stata conferita la medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa per un suo nuovo apparecchio chiamato col nome di vaporimetro.

Questa invenzione riguarda per la parte scientifica la meteorologia, per la pratica l'agricoltura.

Anzi l'agricoltura riguarda, diremmo quasi, più direttamente che la meteorologia, poichè registra tutti insieme i fenomeni igrometrici, secondo l'altalena continua di loro vicissitudini e dipendenze reciproca.

Consiste in una boccia di majolica non verniciata, come internamente, la quale, riempita d'acqua e congiunta per un tubo ad un recipiente sottoposto, fa le veci di barometro.

Come il barometro, infatti si può tenere nella stanza di studio e serve in casa di mobiliare d'ornamento, mentre segna fenomeni che succedono intorno alla boccia collocata sui tetti o all'aria libera.

Anzitutto, l'acqua traspira dalla boccia per capillarità e si consuma per evaporazione; ma l'aria, per la pressione che esercita sul liquido del recipiente inferiore, fa continuamente montar dell'altra nella boccia, la mantiene costantemente piena.

Il consumo dell'acqua si manifesta dunque nel recipiente, dove, osservandone di tempo in tempo l'abbassamento di livello, si conosce la quantità di evaporazione. Perciò il semplicissimo apparecchio è chiamato col nome di *vaporimetro*.

Ma siccome poi, quando l'aria è umida, l'acqua non si consuma, anzi altr'acqua si depone lentamente sulla boccia e penetra pei fori dentro la medesima, così, invece di segnare un abbassamento di livello, si verifica allora un innalzamento dell'acqua nel recipiente o vaschetta inferiore. L'apparecchio diventa quindi ad un tempo anche *igrometro*.

Siccome, inoltre, lo stato di saturazione dell'aria varia di momento in momento, ed ora assorbe dell'umidità ora ne depone, così l'indicazione di livello nel piccolo recipiente non è mai la stessa; s'innalza quando vi è la nebbia, quando l'aria si raffredda, quando si deposita la rugiada e quando piove, si abbassa invece quando l'aria si riscalda o tira vento, o quando per qualunque causa si effettua evaporazione, e l'apparecchio fa da indicatore *generale dei fenomeni acquei*.

Naturalmente gli aumenti o diminuzioni dell'acqua nel recipientino sono, per l'ordinario corso del giorno, lievissimi o poco significanti, epperciò ad accorgersene e misurarli è d'uopo osservarli in un recipiente di piccolissimo diametro e trasparente, come una provetta di vetro graduato.

Nè ciò basterebbe ancora quando si volesse tener dietro esatto dei cambiamenti igrometrici dell'atmosfera, perchè converrebbe osservarli incessantemente ad ogni istante.

A tal effetto D. Bonino ha fatto l'apparecchio stesso *scrivente*, dimodochè non si ha che da consultare la linea tracciata sulla carta apposita per sapere ad ogni ora del giorno e della notte quale fu lo avvicendarsi dello stato igroscopico dell'aria.

Così modificato e perfezionato, l'apparecchio è chiamato *registratore*.

Non basta: si sa che la registrazione è sempre fatta su carta che si cambia, e diretta da un orologio che occorre di rimontare. Or bene, è qui che D. Bonino ha fatto del suo vaporimetro un apparecchio più specialmente destinato al servizio dell'agricoltura, il quale segna gli elementi meteorici in modo affatto nuovo e giusta la loro reciproca relazione, e basta a se stesso per oltre tre mesi, senza bisogno di assistenza e di ricarica alcuno.

Posto infatti sopra un cilindro un rotolo di carta di 130 metri, questa è svolta regolarmente, facendo sei centimetri all'ora, e riavviluppata nuovamente da due altri cilindri diretti da un movimento speciale di orologieria, i quali l'obbligano a passare sotto quattro lapis registratori. Questi lapis registrano dippiù i giorni e le ore, per cui, dopo i tre mesi, o dopo un lasso di tempo qualunque, volendo consultare lo stato igrometrico di un giorno passato, altro non — si che leggere sulla carta le indicazioni automatiche dei lapis medesimi.

L'autore, che aveva dapprima ideato questo apparato per uso esclusivo della meteorologia, cui si applica con predilezione, l'aveva chiamato col nome più scientifico *Pluvio-vaporigrafo* e coll'aggiunta *per Osservatorii isolati*, tanto per significare che può essere portato sulle cime di una montagna ed abbandonato sopra uno scoglio del mare, per tutta una intera stagione, quale esploratore dei fenomeni meteorologici.

E con tal nome che noi lo vedemmo figurare all'Esposizione di Torino, dove pure ottenne, fin dalla sua prima presentazione, una medaglia d'oro.

Noi crediamo che, attese le particolarità ricordate, convenga meglio dargli un nome più volgare, e senza togliergli del merito scientifico che ha, nè la qualità di strumento per gli Osservatorii, sia più proficuo [illegible] per le campagne. Quivi, oltre al registrare dei dati utili alla scienza, può fornire ai proprietari, specie delle grandi tenute, insieme ad un'esatta cognizione delle condizioni climateriche della loro terra, anche un controllo dei giorni di lavoro.

Una macchina di tal fatta, come anche il *fotometro* e altre dello stesso autore, sarebbe propizia all'opera dei Comizi agrari e del Governo nel dar impulso al rinnovamento dell'agricoltura e alla razionale coltura appropriata a ciascuna regione, dappoichè è noto che acqua, calore e luce sono i fattori primissimi della vegetazione.

Parecchi di tali istrumenti furono adottati in molti Istituti governativi del Belgio e sono ora in esame presso il Ministero francese.

NOTE GENOVESI

Il prof. Sbarbaro — Intralci al commercio — Scuola commerciale — L'acqua del Gorzente — Ospiti illustri — Un'istanza delle Società di raffinazione.

31 dicembre.

Oggi si attendeva di passaggio per Genova il prof. Sbarbaro. Parecchi amici si portavano a salutarlo alla stazione.

***

Il piroscafo *Copulet* ha testè sbarcato 6000 balle di cotone che, come potete immaginare, hanno coperto una vasta estensione di terreno. Intanto il Municipio ha dato la disdetta a quanti occupavano i magazzini generali venduti alla *Mediterranea*. Mancano i vagoni per trasportare queste merci e non vi sono tettoie per ripararle. Povero commercio italiano!

***

Della Scuola superiore di commercio non si parla più a parlare. Taluno buccina che l'apertura sia rimandata all'autunno venturo. Sarebbe una disgrazia.

***

La Società del Gorzente fa smentire le voci sparse circa il possibile inquinamento delle acque adoperate per la turbina del *cotonificio* di Isoverde.

La Società Veloce fa pure smentire le voci che il Governo le abbia assicurato un milione di noli.

***

È giunto in Genova Calderon, ex-presidente del Perù, e trovasi tuttora qui B. Mitre, ex-presidente della Repubblica Argentina.

***

Le Società di raffinazione fanno istanza perchè oltre alle ceneri ed al glucosio, si conceda, come in Francia, la deduzione delle materie organiche.

Moneta divisionaria in argento. — Oltre ai 12 milioni in più di moneta divisionaria che l'Italia ha diritto di coniare, a norma della nuova Convenzione monetaria, il nostro Governo fu autorizzato, in via eccezionale, ad effettuare la coniazione di altri 20 milioni delle stesse monete, onde impiegare una maggior quantità dell'argento borbonico, giacente nelle casse di Roma, la quale dovrà quindi in complesso coniare lire 32,401,600 in spezzati d'argento.

La lavorazione verrà incominciata nella prima quindicina di gennaio.

Non si fabbricheranno che pezzi da L. 2 e 1, la circolazione di quelli da L. 0 50 essendo anche esuberante per i bisogni delle minute transazioni.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 31, *ore 7,5 pom.* — Il cav. Bambi vice-presidente della Società dei Veterani, è partito per Groppello allo scopo di presentare all'on. Cairoli il verbale di protesta per la corona dei Triestini fatta strappare dalla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon per opera della Questura.

Il verbale di protesta era stato redatto ed approvato nella riunione di ieri sera alla Società dei Veterani.

— Il Consiglio dei ministri decise di mandare il generale deputato Pozzolini in Africa a capo della missione italiana che si deve recare presso il Negus d'Abissinia e ciò allo scopo di non distrarre il generale Genè dalle sue occupazioni del comando di Massaua.

— La Corte d'appello di Roma, giudicando oggi la causa del maestro Dani, il quale aveva fatto sequestrare presso la Tesoreria di Roma l'importo di vari stipendi che gli erano dovuti, diede ragione al Dani.

— Il giorno 5 di gennaio sarà inaugurata la ferrovia Taranto-Latiano. All'inaugurazione interverrà il ministro Grimaldi.

ROMA, 1, *ore 9,10 ant.* — Il Consiglio dei lavori pubblici introdusse nel progetto di sventramento per la città di Napoli alcune modificazioni, le quali necessiterebbero nuovi studi.

Il sindaco di Napoli, onor. Amore, si recò ieri dai ministri Depretis e Genala per pregarli a sospendere quelle modificazioni, incominciando subito i lavori più urgenti.

— Sbarbaro ieri sera si trovò ancora al *Morteo*. La sua partenza per Pavia è prorogata.

Secondo l'*Opinione*, il ministro Taiani, nel ricevimento dei funzionari, ieri seguito, avrebbe detto: « Sono stato dell'avviso che Sbarbaro dovesse essere scarcerato. Però, siccome la sua delinquenza è troppo chiara, intendo che si chieda alla Camera l'immediata autorizzazione a compiere il procedimento. Se la Camera si rifiutasse, mi dimetterei. »

— L'avv. Bernardo Mattiauda, difensore di Sbarbaro, è arrivato.

— Il contr'ammiraglio Noce è stato nominato membro del Consiglio superiore di marina.

— Il Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia ieri ha condannato a due anni di carcere Teofani, proprietario del polverificio che scoppiò nello scorso agosto.

— Ieri è rovinata una parte di una casa in costruzione a Porta Angelica.

Venne pure ordinato il puntellamento di un palazzo in via Nazionale, angolo Quattro Fontane.

Estero.

RANGOON, 31 (Ag. Stef.). — Le Autorità inglesi furono informate che il capo Myoungwek nel Siam si oppone all'occupazione inglese dell'Alta Birmania e progetta di formare una coalizione fra 99 piccoli Stati dello Siam per attaccare gli Inglesi ed assicurarsi la sovranità del paese. Gli Inglesi si preparano a paralizzare il movimento.

LONDRA, 31 (Ag. Stef.). — Il *Dayly News* ha da Costantinopoli: La Turchia decise di mantenersi sulla difensiva contro la Grecia e di spedire diecimila uomini alla frontiera del Montenegro.

LONDRA, 31 (Ag. Stef.). — Il Governo rivolge la sua attenzione sulle consegne di armi fatte ai Sudanesi. Credesi che essi le ricevano dal Mar Rosso, e quindi le navi inglesi ricevettero ordine di bloccare la costa.

PARIGI, 31 (Ag. Stef.). — Grévy non chiamò finora alcun personaggio politico, ma ricevette ieri Freycinet, Brisson e molti membri del Parlamento. È probabile che la missione per formare il Gabinetto non si affiderà ad alcuno prima di sabato.

MADRID, 31 (Ag. Stef.). — La prestazione del giuramento della regina ebbe luogo senza incidenti. La regina fu acclamata.

COSTANTINOPOLI, 30 (Ag. Stef.). — La circolare della Porta in data 26 dicembre, riguardante l'occupazione italiana di Massaua, dice: « Benchè l'Italia abbia dichiarato di lasciare aperta la questione, tale dichiarazione non si concilia col fatto stesso costituente una violazione dei trattati e un attentato all'integrità della Turchia. Quindi la Porta protesta pregando le Potenze di agire presso il Gabinetto di Roma onde Massaua ritorni ai legittimi possessori. »

PARIGI, 31 (Ag. Stef.). — Brisson rivide ieri sera Grévy, che accettò la sua dimissione. Grévy gli offerse spontaneamente di dispensarlo di assistere al ricevimento di capo d'anno. Brisson lascia stasera il palazzo del Ministero.

PARIGI, 31 (Ag. Stef.). — Una nota dell'*Havas*, confermando le notizie ai giornali telegrafate, soggiunge che Freycinet darà a Grévy una risposta definitiva fra alcuni giorni, se crederà o no di assumere l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto.

PARIGI, 31 (Ag. Stef.). — Grévy conferì stamane con Freycinet. I giornali dicono che Grévy lo pregò di accettare di formare il nuovo Gabinetto, ma Freycinet constatò la gravità della situazione. Domandò di consultare anzitutto gli amici ed i principali capi della maggioranza.

Il *Temps* dice essere probabile che Grévy indirizzi un messaggio al Parlamento.

MADRID, 31 (Ag. Stef.). — Vennero constatati casi di colera anche nelle provincie di Huelva, Cadice, Salamanca e Granata. I giornali domandano che si prendano misure di precauzione.

PARIGI, 1, *ore 0,10 ant.* — Il *Journal des Débats* riceve da Londra, per telegrafo, questa importante notizia:

« Tre delegati della casa Krupp, del Banco Tedesco e della Società di Sconto di Berlino, sostenuti dalla più grande Casa finanziaria di Londra, avendo ricevuto assicurazione formale da Bismarck che saranno appoggiati dal Ministero germanico, partiranno fra otto giorni alla volta della China per contrattare un imprestito destinato agli armamenti di quello Stato e alla costruzione delle ferrovie. »

Dal punto di vista francese, il beneficio dell'articolo del trattato di pace franco-chinese relativo alla costruzione delle ferrovie sarebbe compromesso se il sindacato germanico riuscisse.

— La crisi ministeriale è allo *statu quo*. Freycinet continua a far ricerche.

MADRID, 31 (Ag. Stef.). — *Camera* — Il ministro degli esteri presenta il progetto che proroga al 1892 tutti i trattati di commercio spiranti nel 1886.

ATENE, 31 (Ag. Stef.). — Le provenienze da Venezia sono sottoposte ad una quarantena di cinque giorni.

Borsino. — Torino, 31 dicembre — 1885.
Apertura della Borsa di Parigi:
82 75, 80 25, 109 40, 98 05.
Inglese 99 1/2.

In Borsino non si parlava che della liquidazione e non si facevano affari, per cui non possiamo dare nessun corso. Sappiamo soltanto che vi è un maggior sostegno sul Mobiliare dietro le ultime notizie di Genova, che portavano il corso di 950.

Parigi	30	31
3 0/0 franc. amm. nuovo	82 75	82 72
3 0/0 francese	80 57	80 20
4 1/2 0/0 francese	109 40	109 35
3 0/0 nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	98 05	98 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	690 —	687 —
Cambio su Londra	25 22	25 22 5
Consolidato inglese	99 9/16	99 1/2
Obbligazioni Lombarde	318 25	318 —
Canale Suez	2217	2207
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 30, *ore 10,50 ant.*

Mancando le ordinazioni dalle fabbriche, il mercato seguita con richieste limitate e con affari pel solo dettaglio.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	1a	qualità	fr. 60
» piemontesi	12/14	1a	»	» 57
» »	12/14	2a	»	» 54
» italiane	10/12	3a	»	» 60
Trame italiane	26/30	1a	»	» 59
» piemontesi	24/26	2a	»	» 58
» giapponesi lavoraz. ital.	28/32	2a	»	» 51
Organzini francesi	20/24	1a	»	» 65
» piemontesi	26/30	1a	»	» 65
» »	20/24	3a	»	» 58
» italiani lavor. franc.	22/24	qual. class.		» 65
» »	18/20	1a	»	» 62
» »	20/22	2a	»	» 60

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, dicembre (sera)		30	31
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	46 60	46 90
» per gennaio	»	46 90	46 10
» pei 4 mesi primi	»	47 60	47 60
» a 4 mesi da marzo	»	48 50	48 60
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	39 50	39 1/2
» raffinato scelto	»	104 —	104 —
» bianco 3 disp.	»	47 25	47 1/2
» id. a 4 mesi da marzo	»	47 6/8	48 3/8

Liverpool, 31 dicembre (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni Americani prezzi fermi — Cotoni Surate prezzi invariati.

Importazione della giornata 17,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 30,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 26,000.

Importazione della settimana	Balle	82,000
Deposito	»	511,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	4	15/16
— — Nuova Orleans	»	5	2/16
Egiziani	»	5	3/16
Indiani — Broach	»	4	11/16
— — Oomraw	»	3	15/16
Brasiliani — Pernambuco	»	5	6/16
— — Dolleraft Middling	»	3	15/16
— — Maceio	»	5	6/16
— — Baia	»	5	1/16
Bengala	»	3	10/16

Hâvre, 31 dicembre (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 200.
Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 5000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 31 dicembre (*sera*).

Frumento — Importazione	Quint.	5513
— — Vendite	»	1500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 159 tela perduta.
(**) Per 100 kg. netti tela perduta.

ITALIA

I telefoni ed il Governo.

L'Amministrazione dei telegrafi, insospettita e paurosa della concorrenza che le avrebbe potuto fare le Società telefoniche coi loro apparati, i quali segnano un gran passo sulla via del progresso, cercò sempre e cerca tuttora di frapporre vincoli e inciampi all'impianto ed esercizio delle reti telefoniche, di guisa che parecchie di queste Società dichiarano che l'esercizio della telefonia in Italia è reso presocchè impossibile.

Oltre quella serie di inutili formalità, perditempi, controlli, verifiche, ispezioni a cui queste Società vanno soggette, esse sono sottoposte a vincoli ed oneri che rendono difficile l'esercizio dell'industria telefonica, sia praticamente che economicamente.

Il primo di questi ostacoli si è la brevità delle concessioni consentite dal Governo, che sono accordate per soli tre anni, e possono rinnovarsi solamente di *biennio in biennio*.

Tutte le intraprese industriali che hanno il loro principale fondamento su di un capitale fisso, richiedono un lasso di tempo abbastanza lungo in cui sia possibile sviluppare la propria intrapresa, e svilupparla in modo da poter dare un utile rispondente ai gravi dispendii delle spese d'impianto. Perchè se questi utili non raggiungessero un certo limite, essi sarebbero assorbiti dall'annualità destinata all'ammortamento di queste spese d'impianto, annualità che sta in ragione inversa della durata e del logorio di questo capitale fisso.

* * *

Nè qui è il caso di parlare di utili da distribuirsi ai compartecipi, perchè quasi tutte le Società telefoniche vivono in Italia consumando il loro capitale. E quasi ciò non bastasse, hanno sempre dinanzi agli occhi la prospettiva di vedere, dopo il *triennio*, andare in fumo la concessione, se ciò garba al Governo; e quindi i poveri azionisti, oltre a non aver interessi, vedono il loro capitale dileguarsi, senza speranza di compenso veruno.

È questo il primo intoppo posto allo sviluppo economico della nuova industria; ma un secondo lo si ha nella ristrettezza dei limiti imposti all'estensione delle reti telefoniche. Si proibisce alle Società di estendere le reti intercomunali, solo occasionalmente ed eccezionalmente si consentono le comunicazioni telefoniche con qualche Comune limitrofo; ma ciò accordando, s'impongono tali formalità, condizioni e vincoli, che le Società finiscono col doversi amaramente pentire di aver investiti i loro capitali in questa industria perseguitata.

Non ci pare che questo sia un buon indirizzo per un paese che pretende di essere civile, mentre negli altri Stati si concede la più grande libertà di estensione alle reti telefoniche, tanto più che dalle felici esperienze di *Rysselberghe* si è potuto dimostrare la grande agevolezza con cui si può stabilire questo nuovo mezzo di comunicazione tra città e città, fra Stato e Stato, anche a grandi distanze.

Tutte le indicate restrizioni tornano a disdoro di un Governo, il cui primo compito dovrebb'essere invece quello di aiutare l'attività industriale della Nazione e promuovere ogni ramo di civile progresso.

* * *

L'Amministrazione telegrafica, informandosi a principii che non ci paiono punto lodevoli, pretese stabilire una distanza di 20 metri tra i fili telefonici ed i telegrafici; ma come è possibile, lungo gli stradali e le ferrovie, trovare uno spazio di 20 metri?

Le reti telefoniche avendo il loro massimo sviluppo nell'interno delle città, bisogna che s'acconcino a tutte quelle difficoltà locali che in queste si riscontrano. Se a queste aggiungiamo delle restrizioni ingiustificabili, tali difficoltà vengono ad essere grandemente accresciute.

Esaminiamo anzitutto la prescrizione della distanza di 20 metri dalla linea telegrafica. Se la misuriamo lateralmente, abbiamo già detto che pochissime strade hanno la larghezza di 20 metri; dunque, impossibile mettere la rete telefonica a fianco della telegrafica, con le distanze prescritte dall'art. 4 del capitolato. Computando 20 metri superiormente ai fili del telegrafo, si anderebbe incontro a spese enormi, restando sempre all'Amministrazione telegrafica l'obbiettivo della possibile caduta dei fili telefonici, che potrebbe cagionare disturbo della linea telegrafica. Se si calcola poi la distanza voluta, inferiormente, si vede che i fili telefonici sarebbero d'impaccio alla circolazione. Si potrebbe ovviare a tali inconvenienti seguendo il sistema usato a Parigi, dove il fascio dei fili telefonici è appeso alla vôlta dei condotti sotterranei; ma bisognerebbe avere nelle nostre città delle grandiose fogne come si hanno a Parigi, nelle quali si potesse facilmente introdurre e riparare il cavo telefonico; d'altra parte, presso di noi v'ha la legge che prescrive il collocamento aereo.

* * *

La seconda pretesa del Governo si è che il concessionario del telefono debba, per le riparazioni occorrenti ai fili, chiedere il permesso all'Amministrazione dei telegrafi.

A quale scopo venne imposto questo obbligo? Non riusciamo a trovarne alcuno, tranne quello di creare alle Società disturbi e dispendi e mantenerle in un continuo stato di servitù.

Ad aggravare questa guerra s'aggiungono i proprietari delle case, i quali cercano di suscitare infinite difficoltà, che dalle Società telefoniche sono considerate oltremodo gravose perchè riguardano l'elemento vitale di questa industria, e cioè: la rete telefonica.

I proprietari, facendosi scudo del principio di diritto romano, che il proprietario del suolo lo è *usque ad sidera, et usque ad inferos*, principio sanzionato dall'art. 440 del Codice civile, oppongono talora un diniego assoluto al collocamento dei fili, e le Società, costrette a cercare proprietari più ragionevoli, devono sottostare a spese ingenti, e il lavoro più lungo, costoso, fatto alla meglio, non può presentare l'esattezza e regolarità d'esercizio che sarebbero necessarie.

Oltre a ciò, molti ricusano assolutamente il permesso di stabilire gli appoggi dei fili sulle loro proprietà; quei proprietari intelligenti e onesti che ciò concedono, lo fanno in modo *precario*, riservandosi il diritto di obbligare la Società a togliere i fili quando loro piaccia meglio. Vi hanno inoltre taluni che, dopo aver concesso il permesso, lo disdicono poco dopo, senz'altro scopo, tranne quello di estorcere danaro alla Società, che è costretta a trasportare continuamente i suoi fili, sempre nell'incertezza se il posto che occupa possa essere quello definitivo.

* * *

Tutto ciò colpisce le Società telefoniche indirettamente; ma questa deplorabile condizione di cose è ancora aggravata dalle esorbitanti tasse imposte dal Governo.

E qui risulterà ancora maggiormente quanto sia accanita la guerra mossa dall'Amministrazione telegrafica al telefono, procurando in ogni modo di soffocare il suo sviluppo per tema di un'effimera concorrenza.

Abbiamo anzitutto il *Canone sugli apparati*, calcolato in base all'11 0[0] sopra la tassa d'abbonamento. Oltre ad essere gravosa, questa tassa le riesce doppiamente, per un'industria nuova la quale nel suo nascere ha bisogno di essere aiutata e prosciolta dagli impacci.

In molte città d'Italia si esentano per 3 anni i proprietari di case dalla tassa fondiaria, appunto perchè l'industria delle costruzioni prenda un maggiore sviluppo, e perchè, passati quei 3 anni, il proprietario possa più facilmente adempiere ai suoi doveri verso lo Stato, calcolandosi che una casa non comincia veramente a fruttare che dopo il terzo anno.

Per i telefoni, il Governo non ha un tale equo criterio, anzi a quella sopra indicata aggiunge la tassa di lire 5 che la Società deve pagare per ogni apparato in servizio degli uffici governativi, Municipii, ecc., con l'obbligo di ridurre del 50 0[0] il prezzo d'abbonamento di questi apparati.

Il Governo, che rileva dal bilancio delle Società come ogni apparato costi per spese d'esercizio lire 60 annue, e può quindi indurre come le Società subiscano da questi apparati una perdita costante, pure continua a colpirli di tasse, che gravitano non su una rendita, ma su di una spesa.

Le Società telefoniche, coll'apertura degli uffici pubblici, così regolarmente funzionanti a Parigi, Londra e Berlino, cercavano, pur conseguendo un nuovo cespite di guadagno, di estendere all'uso comune le utilità della nuova invenzione.

Ma il Governo, coi capitolati che interdicono ai non abbonati l'uso del telefono, colpisce di tassa questi uffici pubblici, che le Società sono costrette a tenere aperti, ma che loro rendono nulla, servendosene l'abbonato gratuitamente; così con la tassa, le spese d'esercizio, d'impianto, i proventi scompaiono, restando sempre una perdita notevole.

Temendo, inoltre, che il telefono facesse diminuire i redditi del telegrafo, venne imposto dal Governo un canone esorbitante sul servizio intercomunale. Ma l'Amministrazione telegrafica, contrariamente alle sue paurose previsioni, vide con meraviglia i suoi proventi telegrafici aumentare nelle località ove si concedette di stabilire il telefono, prova questa evidentissima che il telefono non è, com'essa crede, un rivale del telegrafo, bensì un suo valido ausiliario.

Ci pare che queste considerazioni dovrebbero indurre l'on. Genala ad essere un po' più benevolo verso un mezzo importante di comunicazione che rende e può nell'avvenire rendere grandi servigi così al progresso civile ed economico, come alla finanza.

La tassa sugli stranieri in Francia.

In Francia si parla della istituzione di una tassa sugli stranieri colà residenti. Come si può comprendere, una tassa così... medioevale, così in opposizione colle moderne espansioni coloniali e commerciali, non poteva non sollevare in paese e fuori numerose proteste. Il nostro corrispondente ci ha telegrafato da Roma che il Governo italiano fa pratiche presso il Gabinetto francese per impedire l'attuazione di codesta tassa sugli stranieri, che danneggerebbe specialmente gli italiani e i tedeschi.

Forse questa notizia è meno esatta.

Perchè, la nuova tassa non potrebbe in ogni modo toccare, per ora, gli italiani, pel trattato di commercio concluso il 3 novembre 1881 tra l'Italia e la Francia.

Questo trattato all'art. 1° dice:

« Vi sarà piena e intera libertà di commercio « e di navigazione tra i nazionali dei due Stati; « essi non saranno sottoposti, in ragione del loro « commercio e della loro industria, nei porti, « nelle città e nei luoghi qualunque degli Stati « rispettivi, sia che vi si stabiliscano, sia che vi « risiedano temporaneamente, a diritti, tasse, im« poste o patenti, sotto qualsiasi denominazione, « diversi o più elevati di quelli che sono o sa« ranno riscossi sui nazionali... »

E l'art. 18 stabiliva che il trattato, entrando in vigore il 9 febbraio 1882, resterà in vigore fino al 10 di febbraio 1892, salvo la facoltà alle parti contraenti di farne cessare gli effetti il 1° gennaio 1888, denunciandolo dodici mesi prima.

Può darsi adunque che le pratiche fatte dal Ministero italiano presso il Gabinetto francese fossero dirette a richiamare quel Governo, per riguardo ai sudditi italiani, all'osservanza del trattato.

La questione giuridico-costituzionale del giorno.

Abbiamo aperta la porta e messe le nostre colonne a disposizione di chi valesse discutere la questione giuridico-costituzionale sulla scarcerazione dello Sbarbaro e sui confini di questa scarcerazione. Riceviamo su questo proposito il seguente scritto, e ci affrettiamo perciò a pubblicarlo:

Si sono poste, e in diversi sensi risolute, varie bellissime questioni giuridico-costituzionali dalla Stampa e nel seno del Ministero, e fra queste una, cui non ho visto da alcuno data risposta precisa e definitiva. È questa appunto che io voglio trattare, tanto più che vedo volersi portare in Parlamento.

Si è detto, e confermato col fatto, che a termini dell'articolo 45 dello Statuto, non potendo alcun deputato essere tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera, dovesi il prof. Sbarbaro mettere tosto in libertà e chiedersi poi dal guardasigilli il consenso alla Camera per sottoporre l'on. Sbarbaro al giudizio in Cassazione, perfettamente d'accordo, solo che non comprendo su questa misura, già adottata, come taluno possa censurare l'operato dell'on. guardasigilli quasi abbia *corso troppo!* No, l'on. Taiani, seguendo l'opinione universale e l'opinione dell'on. Bianchieri, del procuratore generale e del presidente della Cassazione di Roma e dello stesso Consiglio dei ministri, ha agito colla massima correttezza e imparzialità.

Ma che dire di coloro che opinavano non potersi scarcerare l'on. prof. Sbarbaro perchè aveva da scontare i due o tre mesi di carcere per la condanna Pierantoni? E che dire di coloro e del Ministero stesso che avrebbe, a quanto dicesi, risoluto doversi chiedere alla Camera, anche prima del giudizio in Cassazione, l'autorizzazione per riscarcerare l'on. prof. Sbarbaro perchè sconti quella pena di due o tre mesi che sieno di carcere espiativo in esecuzione ad una sentenza passata in giudicato prima del suo arresto preventivo sulle altre posteriori imputazioni?...

* * *

Ecco il mio debole parere.

Il carcere preventivo, in sè considerato, è una ingiustizia bell'e buona, non potendosi a stretto diritto privare della naturale libertà chi non sia stato giudicato reo convinto di un reato da sentenza irretrattabile; si giustifica però il carcere preventivo colla necessità di poter procedere convenientemente e per impedire la fuga del prevenuto. La qual necessità si attaglia benissimo, e con piena giustizia, quando il prevenuto di posteriore imputazione deve scontare la carcere espiatoria, nel qual caso si prendono due colombi con una fava. Per la qual cosa, nel caso odierno, dei dodici mesi di carcere subiti dal prof. Sbarbaro, i primi tre, se anche non siasi (e lo si doveva!) loro dato tal nome, *devono considerarsi e ritenersi qual carcere espiatorio*, dopo i quali deve incominciare la *necessità sociale* del carcere preventivo. Così vuole ragione assoluta, così vogliono le regole generali antichissime di diritto emanazione della prima, così vuole la giurisprudenza, così i criminalisti e filosofi, fra i quali ricorderò i noti precetti di Ermogeniano e di Paolo: *Interpretatione legum* **poenae sunt potius emolliendae quam asperandae** *(Dig. De poenis, 42) — In poenalibus causis benignius interpretandum est (Dig. De reg. juris, 155).* Ora perchè *contro il prof. Sbarbaro* e contro un atto della sovranità nazionale degli elettori di Pavia si vorrebbero (?!) calpestare e la ragione assoluta e i criminalisti, e le regole più elementari di diritto, e la giurisprudenza, e la odierna civiltà, e l'espresso disposto dell'art. 4 delle *Disposizioni preliminari al nostro Codice civile?* Io non credo che l'on. Taiani, mostratosi fin qui scrupoloso esecutore della costituzionalità e della giustizia colla immediata scarcerazione dell'eletto di Pavia, voglia misconoscere l'argomento che si presenta in generale, applicabile al caso dell'on. prof. Sbarbaro, e che mi meraviglio bene sia stato fin qui taciuto da tutti coloro che hanno proposto il quesito. Non è più il tempo di ricorrere a ingiustizie per condannare uno stato di cose che, o sono state, o han sembrato ingiustizie contro un essere strambo, se vogliamo, singolare, ma noto per la sua dottrina persino ai dotti d'Europa e d'America. Oh risparmiamo onta siffatta alla nostra Italia, *madre del diritto;* risparmiamo, ai nostri tempi di libertà e civiltà, novelle derisioni, e non si parli più dei *tre mesi di carcere espiatorio* nel prof. Sbarbaro, ma di sette mesi di carcere preventivo.

* * *

E veniamo alla controprova del mio argomento, che è di una evidenza smagliante. Supponiamo che la Cassazione si decida (è una ipotesi come un'altra) non esistere reato nei fatti del prof. Sbarbaro, o almeno (come io ho sempre creduto e credo e creder credo il vero) non esistere reato di azione pubblica, ma solo di azione privata, per cui non si potea nè si dovea procedere senza la querela delle parti offese, e quindi si assolva. In questo caso vorreste mettere a debito dell'on. prof. Sbarbaro tre mesi di carcere espiatorio e dare impunemente di frego a dodici mesi di ingiusto carcere preventivo? Vorreste esser creditori di Tizio di lire trenta quando avete con lui un debito di 120 lire? A tanto di ingiustizia o iniquità siamo noi pervenuti in Italia?!

Io ho detto la mia; il colto pubblico mi dia pure, se il merita, del *cretino*.

Dal Piemonte, 30 dicembre 1885.

Avv. D. C.

La Perequazione

dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria, dell'ing. Silvio Ani. Un volume in-8° grande, L. 6.

NOTE VENEZIANE.

Processo Frigerio — Nuova Società — Tempaccio.

30 dicembre.

(Gumo E. U.) — Ieri, al nostro Tribunale correzionale, cominciò il dibattimento contro la guardia di pubblica sicurezza Frigerio, che, come i lettori ricorderanno, il 28 ottobre scorso, per eccesso di legittima difesa commetteva il reato di volontario ferimento seguito da morte su certo Mella, facchino. Rappresentava l'accusa il sostituto procuratore Cnobelli; avvocati difensori Jacobi e Fedor.

Furono escussi circa venti testimoni, che, in complesso, si mostrarono ostili all'accusato. Il P. M. propose un anno di carcere; la difesa domandò l'assolutoria.

Il dibattimento terminò oggi, e domani si pubblicherà la sentenza, che non mancherò comunicarvi.

* * *

Tempo fa vi scrissi circa una nuova Associazione di mutuo soccorso, che, col nome di *Società Francesco Morosini*, si stava formando tra i bravi operai del nostro Arsenale. Le adesioni furono moltissime; e ieri, in una sala del Municipio, si tenne una prima riunione, nella quale la Società si dichiarò costituita.

* * *

Tutto oggi tempaccio orribile. Pioggia, vento, neve. Laguna agitata.

La fognatura per la città di Cuneo

Nostre particolari corrispondenze da Cuneo ci hanno già avvertito come il Consiglio comunale di quella città, in una delle ultime sue sedute, si sia occupato della grave questione che interessa oggidì molti dei Comuni italiani, quella della canalizzazione, ed abbia scelto e deliberato di dotar Cuneo di un sistema di fognatura e canalizzazione, a grandi sezioni.

La deliberazione del Consiglio comunale cuneese si appoggia ad una relazione elaboratissima sul sistema prescelto fatta dal competentissimo capo dell'ufficio tecnico di quel Municipio, ing. Porzo; perciò crediamo opportuno esporre alcun chè di quella relazione.

L'ing. Porzo inizia la sua relazione con varie considerazioni sulle cause originarie delle malattie endemiche, fra cui precipua la mancanza di fognatura.

Entra quindi nella parte storica della questione ed accenna alle canalizzazioni degli antichi e specialmente dei Romani.

Prosegue poi narrando la storia della fognatura attraverso l'evo di mezzo, la storia moderna e la recentissima.

Il relatore passa poi in rassegna i vari sistemi di fognatura fin qui escogitati, esponendone brevemente le basi, l'utilità, i pregi, i difetti ed il costo facendone applicazione alla città di Cuneo.

Parla del sistema dei pozzi neri e fosse fisse impermeabili, fra cui anche della fossa Mouras, e ne dimostra i gravi danni per l'igiene privata e pubblica della città.

Tratta di quello delle fosse mobili, applicabile solamente a qualche fabbrica isolata, come ospedali, quartieri militari, istituti di nuova costruzione, ma assolutamente da proscriversi come sistema generale di fognatura a cagione delle infezioni che può su vasta scala occasionare.

Espone sommariamente il sistema divisorio o delle fosse mobili filtranti, dimostrandone l'eccessivo costo e l'uso poco vantaggioso dal lato dell'igiene.

Passa in esame in seguito i sistemi aspiratori Berlier e Liernur o sistemi pneumatici, capaci di buoni risultati, ma costosissimi e di difficile e delicato esercizio per i congegni complicati che richiedono.

Viene quindi alla canalizzazione mista a grande ed a piccola sezione, sistema conosciuto sotto la definizione del *tout à l'égout*. Si dichiara partigiano del sistema Waring, perchè il migliore sotto il punto di vista dell'igiene: giacchè il piccolo diametro dei tubi promuove e richiede un'aspirazione dall'esterno, e, stante la velocità di trasporto e la poca o nessuna superficie di evaporazione, non nascono infezioni miasmatiche.

Però tale sistema è assai costoso, richiedendo due canalizzazioni separate: una per le acque di lavatura pubbliche e private, l'altra pei semplici prodotti di cessi.

A Cuneo questo sistema non sarebbe applicabile, poichè non esiste ancora la fognatura a grande sezione, ed il problema della canalizzazione si presenta quindi quasi a suolo vergine.

Combatte gli appunti fatti al sistema di canalizzazione in genere, dimostrando come questi appunti non siano fondati.

Dopo aver così chiarito lo stato generale della questione, il relatore fa la storia della fognatura in Cuneo. Narra come fu nel 1828 e nel 1849 che si costrusse la chiavica di via Nizza. D'allora in poi non si fece più altra opera di tal genere; si livellarono, per contro, le vie della città; i privati tennero dietro alla lodevole opera fatta dal Comune, coordinando le livellette dei cortili interni delle case ed i pavimenti dei piani terreni a quelle delle vie. Quest'opera, condotta con senno e finita bene, dà mezzo ad agevole la fognatura, opera ormai non solo imposta dall'igiene, ma rimandata da un vivo sentimento di giustizia. È un vero modo quello che avvenne degli inquilini della parte vecchia della città verso i nuovi quartieri.

Riferisce per ultimo le considerazioni fatte dalla Commissione appositamente nominata dal Consiglio comunale per studiare la questione della fognatura, e per pronunziarsi sul progetto relativo ad hoc dal Civico ufficio tecnico e riporta che quella Commissione:

1. Riconosce conveniente per la città di Cuneo la costruzione della fognatura secondo il sistema della canalizzazione mista del *tutto alla fogna*, ed approva quindi il progetto di massima in tal senso redatto dal Civico ufficio d'arte;

2. Ritiene conveniente che il fondo delle chiaviche principali sia tenuto a profondità non minore di metri 3 sotto il piano stradale — centro cunetta — e quello delle secondarie a profondità non minore di metri 2,50;

3. Adotta le sagome delle condotture in forma ovoide colla minor curvatura in basso, secondo i tipi proposti dall'Ufficio tecnico, assegnando però metri 1,20 come altezza minima da assegnarsi;

4. Adotta pure in massima i dettagli di cui nella tavola 2 del progetto relativo all'apparecchio Field-Waring per lanciare istantaneamente ed a tempo fisso volumi di acqua di litri 500 e più per lavatura e sgombero delle chiaviche in caso di bisogno.

In base a queste conclusioni la Commissione, nell'intento di promuovere provvedimenti i più sollециti in la voce di quest'opera di somma urgenza per il risanamento della città e per il suo sviluppo, presentava al Consiglio comunale le seguenti proposte, che, come già si disse furono approvate.

1. Di approvare il progetto di massima dell'Ufficio tecnico municipale di fognatura generale della città colle prescrizioni sovra indicate rispetto al materiale da impiegarsi ed all'altezza minima della sezione delle chiaviche minori;

2. Di deliberarne la esecuzione immediata, stanziando nel bilancio annuale, e sino ad opera finita, una somma annua non inferiore a L. 500) per il tratto di canalizzazione da costruirsi nell'anno;

3. Di chiedere al Governo ed alla Provincia un congruo concorso, visti i sacrifici speciali cui dovette e deve sempre affrontare la città allo scoppiare delle epidemie nei porti del littorale della vicina Francia;

4. Di richiedere ai proprietari delle case un concorso del terzo della spesa della condottura fronteggiante i loro fabbricati, secondo le norme e modalità all'uopo da determinarsi;

5. Di destinare le materie ed acque della fognatura a profitto dell'agricoltura e di promuoverne la proposta in pratica opportuna, delegando apposita Commissione a trattare coi proprietari e partecipanze interessate.

ESTERO

Germania e questione orientale.

Berlino, 29 dicembre.

(Cola) — L'anno volge al termine, e come nei giorni scorsi non c'era alito di vento che facesse [illegible] le foglie degli alberi di Natale, i cui boschetti provvisori ingombravano tutte le piazze di Berlino, così oggi ancora non siete padroni di pigliare in mano un pezzo di carta stampata senza imbattervi in un inno alla pace. È vero che s'aspetta da Parigi il conte Münster, il quale viene non tanto per assistere al giubileo dell'imperatore quanto per dare ampia relazione delle ultime esplosioni di chauvinisme francese. Le parole di Clémenceau, si capisce, hanno urtato un po' i nervi a Berlino, dove non si vedrebbe di buon occhio un Ministero che fosse carne della sua carne.

È anche vero, a sentir le voci che corrono, che la proposta di disarmo fatta confidenzialmente dal conte Robilant, è stata mandata agli archivi, dove sarà probabilmente raggiunta anche dalla mediazione italiana.

Ma nonostante questi punti interrogativi ed altri, la rapida conclusione dell'armistizio bulgaro-serbo resta ancora il fatto culminante della situazione politica. Ed esso, combinato col desiderio universale di non rompersi il capo durante le feste di Natale, favorito dalla tendenza di passar presto e come di scatto dal più nero pessimismo all'ottimismo più roseo, che non è proprio solamente delle nature meridionali, ha informato e continua ad informare tutti gli articoli di fondo della stampa berlinese.

* * *

In tanta serenità di cielo, la *Neue Zeitung* trova perfino che i giornali non hanno più ragione d'esistere, e per ciò e per la carestia d'abbonati si decide a morire col 1885. L'organo dei nazionali liberali risuscitati più o meno pienamente a Heidelberg era stato fondato a colpi di gran cassa due anni fa. In capo a pochi mesi si reputò necessario diminuirne il formato per rendere il giornale più maneggiabile. Poi fu soppressa l'edizione del mattino affinchè gli operai non fossero costretti a lavorare di notte. Ora finalmente s'è trovato essere di troppo anche l'edizione della sera.

Al postutto, è certo che la situazione nei Balcani ha perduto molto della sua gravità e che la pace si avvicina a gran passi. Al cancelliere, come sapete, quel che stette sempre a cuore fu il mantenimento della pace — quanto al modo, non se ne incaricò mai. Intervento turco, ripristinamento dello *statu quo*, riconoscimento dell'unione, le furono sempre questioni di lana caprina per Bismarck. Alla vigilia di Slivnitza non si sarebbe trovato un ufficiale tedesco disposto a scommettere contro la Serbia, neppure a pagarlo un occhio del capo. Allora la soluzione più probabile pareva l'abdicazione del principe Alessandro. Bismarck n'era contento. Ora che Alessandro è passato a Sofia sotto parecchi archi di trionfo, ora che lo tsar sembra inchinevole a dar il frego alla storia degli ultimi due mesi, il *mot de la fin* sarà verosimilmente: non più Balcani. E Bismarck, figuratevi, è contentone!

* * *

Le questioni balcaniche sono questioni europee. La scoperta non è mia, ma di Lorenzo Stein, il quale, dopo esser stato gittato parecchie volte nel fosso dal suo ingegno bizzarro, gualdrappato ancora di hegelianismo, pare si sia messo a cavalcare negli ultimi tempi un ronzino pacifico staccato dalla vettura di Negri. Sarebbero bagatelle, se lo tsar di Russia non si considerasse erede degli imperatori bizantini, e gli Absburgo non si fossero mai dimenticati di Aquisgrana e Francoforte. Appunto perciò il momento veramente critico fu quello dell'intimazione Khevenhüller. Appunto perciò, [illegible] il nicchiare della Porta, i maneggi dell'Inghilterra, gli armamenti della Serbia e della Grecia, a Berlino, nelle alte sfere, non si cessò quasi mai di giudicare la cosa in maniera relativamente ottimistica. Non si rifinì di far notare come mai, dacchè la questione d'Oriente esiste, fosse minore il pericolo d'uno scoppio. Bismarck come moderatore, Kremsier come antecedente, Kalnoky come ministro e tante altre circostanze del medesimo genere erano pure fattori da non trascurare. Io mi sono sempre contentato di riferirvi quel po' d'autentico che mi veniva fatto di sapere. Come se la caveranno certi colleghi francesi che si dondolavano sempre il filo loro chiaroveggenza e ripetevano ogni due giorni che le cose vanno assai male come v'ho sempre scritto io — e che volete, non è colpa mia se da natura ho avuto il dono di vederci traverso i muri? »

Un dramma pietoso.

Neuchâtel, 30 dicembre.

(Dall'Ebe) — Ancora un suicidio! Stamane fu ritratto dal lago, che irresistibilmente attira gl'infelici, il cadavere di una giovane Clara Pagès, d'origine francese, la quale per disperazione si è volontariamente annegata unitamente al bambino, natole da un amore sfortunato con un operaio italiano, che la lasciava in asso. La poverina era all'età delle facili illusioni, 23 anni! Era bella, assai formosa. Rimasta con questo funesto pegno d'amore, abbandonata, nè quando ricorreva alla carità pubblica, dopo aver lottato con la miseria, la fame e l'onta, fece il gran salto dietro il *Mont Blanc*, tenendosi legato al petto il neonato, e trovando morte e sepoltura per esso e per lei... Diconsi ne avessero parlato; ma le pietre sono sempre pronte a venir scagliate contro i caduti. Povera Clara.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (63)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

XVII. — Lo smeraldo.

(Seguito)

— E perchè no? Ha pagato il suo debito. D'altra parte i clienti valgono il padrone.

Gerrard chiuse il libro, lo rimise al posto e disse:

— Ora saliamo!

Fece salire al fanciullo ed a Piacial una piccola scala di legno che conduceva al piano superiore. In una stanza abbastanza stretta, ma vivamente rischiarata e dai muri della quale pendevano, come dai chiodi di una *morgue*, vesti da uomo e da donna, stracciate, sporche, con macchie brune.

Armi d'ogni specie e di ogni fabbrica, pistole, pugnali che avevano per manico dei grossi pezzi di legno, coltellacci mezzo spezzati, seghe sdentate, scuri intaccate, martelli, forbici, pinzette, grimaldelli, chiavi bizzarre, tutto ciò che può servire ad uccidere e a rubare, era ordinato simmetricamente su tavolette disposte lungo le pareti di quella cameretta.

Su quelle armi si sarebbero ritrovate, simili alla ruggine, delle macchie brune che si vedevano anche sulle vesti e sui cenci.

— Ma questo è sangue — fece Piacial.

— È sangue, — rispose freddamente l'ispettore.

Il piccolo Paddy rabbrividì.

— Sì, — riprese il signor Gerrard, — questo è il *Museo del delitto*. Queste vesti sono quelle delle vittime e quelle che portavano gli assassini il giorno in cui perpetrarono il delitto. Quest'abito ecclesiastico è quello del reverendo Watson; vi manca un pezzo di panno che è stato tagliato per darlo ai chimici, i quali, dopo averlo analizzato, hanno scoperto che era stato bagnato nel sangue. Il reverendo Watson aveva avvelenato e poi sventrato sua moglie. Con questa corda Margherita Dixblanc, la serva, ha strangolato e trascinato nella cantina la signora Riel, sua padrona, una francese. Vi sono ancora intorno a questa corda, ancorissimo, dei capelli della signora Riel. Margherita Dixblanc, il giorno dell'assassinio, portava questa veste rossa e questo fazzoletto bianco da collo che qui vedete. Forse avete sentito parlare di questo affare in Francia, signor Estradère?

— No, — disse Piacial, la cui fronte divenne pensierosa. — Avevo lasciato la Francia.

— Ah! Fu il mio collega Druskowitz, un *detective* dei più abili, che ritrovò Margherita Dixblanc a Parigi e la ricondusse a Londra. Il ritratto in cera di Margherita si trova in casa della signora Tussaud.

Piacial provava una specie di disturbo, un'angoscia fisica innanzi a questi oggetti sinistri. Si sentiva la testa oppressa dall'emicrania e la gola stretta come da una mano invisibile. Ogni strumento rappresentava un delitto. E, per una specie di fantasmagoria lugubre, sembrava a Piacial che egli dovesse ritrovare lì, in mezzo a quegli stracci degli omicidi, le vesti macchiate di sangue che egli portava il giorno in cui aveva imbrattato la fronte di Cecilia col sangue di Francesco Lecombe.

Era orribilmente pallido, e la cicatrice fattagli sulla guancia dal coltello dell'amico gli rigava il viso in modo spaventevole.

Se l'ispettore Gerrard avesse teso l'orecchio, forse avrebbe sentito quest'uomo che mormorava a voce bassa, come parlando ad un'ombra:

— Tu non uccidersi!... Tu non uccidersi!... I colpevoli soltanto versano il sangue dell'uomo!... Oh! riparare il passato, cancellarlo, riscattarlo! Che alla sia figlia sua o mia, farle una vita di felicità! Espiare! Espiare e dimenticare!

Ma il signor Gerrard, questo moralista in azione, non ascoltava e mostrava a Paddy, bianco come un panno e atterrito, il povero fanciullo, gli strumenti da furto inventati dagli scassinatori, frammenti di sbarre di ferro corte e fatte in modo da poterli nascondere sotto una veste da donna e che, invitate le une alle altre, formano delle leve terribili e irresistibili; martelli con manichi corti, di ferro al centro, di piombo alla superficie, il tutto ravvolto di cuoio per poter penetrare e colpire senza rumore, giacchè il cuoio smorza i colpi; vicino a questi martelli sordi, delle pantofole che avevano la forma di un sacco di feltro nelle quali s'introducono le scarpe e che permettono di camminare senza essere sentiti; barbe finte, scale di corda che, piegate, non pigliano più posto di un fazzoletto da tasca; trapani di acciaio che possono perforare tutte le piastre, tutte le casse.

— Puro acciaio inglese, vedete... guardate bene... Acciaio della più fina tempera! — disse con compiacenza l'ispettore, ammirando il suo paese perfino nell'abilità dei suoi ladri.

Poi, quando ebbe mostrato tutto:

— Voi vedete, Paddy, ragazzo mio, — fece egli, — che il mestiere del ladro non è comodo e che se gli strumenti sono ingegnosi, il modo di servirsene offre tuttavia certi pericoli. Sono le armi dei selvaggi di l'Indra che vi faccio vedere qui. Ma guardate bene queste etichette di pergamena, Paddy. Su ciascuna di esse vi è il nome dell'uomo a cui sono state prese queste armi e il genere della pena alla quale è stato condannato. Ve ne sono molti nel numero che sono stati impiccati, voi non ne dubitate, Paddy, ed hanno ottenuto questo genere di morte dopo una vita di pene, di lavoro, di notti passate in spedizioni terribili, di pericoli corsi, di angoscie atroci; hanno sfidato la neve, il freddo, la nebbia; hanno condotto in mezzo alla civiltà un'esistenza di Mohicani. Il più semplice per loro sarebbe stato di essere brave persone, di alzarsi il mattino, di lavorare allegramente, di avere dei bei figli, di coricarsi di buon'ora e di passeggiare sull'erba, la domenica, nei viali di Richmond o in Regent's Park. Essi hanno scelto la vita più laboriosa di tutte, quella dei furfanti. Cattivo calcolo, Paddy, ricordatevene. Vi vedrei frequentare con dispiacere quella gente. Ed è per questo che ho voluto farvi toccare col dito la vita dei miserabili. Spero che vi ricorderete del *Museo del delitto* e che non si vedrà mai su questi cartellini il nome di Paddy. Ho ragione di sperarlo, figlio mio?

Il povero Paddy aveva le lagrime agli occhi e mordicchiava il suo berrettino forse per non singhiozzare.

— Oh! — diss'egli con voce piena di sospiri, — oh! signor Gerrard, voi pensate!... Pensate bene che io no... Oh! sono orribili queste scale, queste pistole, queste lame di coltelli, questa ruggine che è sangue!... No, certo no, signor Gerrard, Paddy non avrà mai il suo nome qui! Ve lo giuro!... Oh! sentite: su che vuole che ve lo giuri? Sull'amicizia che ho per Patrick e sul ricordo che conservo di mia madre!... Ebbene, è fatto, ho giurato, signor Gerrard! State tranquillo, sarò un bravo giovane!

— La vostra mano, Paddy! — fece l'ispettore.

Prese la mano magra del fanciullo, la strinse, diede colle sue dita un colpo amichevole sulla guancia del piccolo vagabondo, e disse sorridendo:

— Va bene!

Poi, voltandosi verso Piacial:

— Vedete, — disse il signor Gerrard, — è il mio metodo. Si abatte il muso dei gatti nelle loro sozzure. Quando qualche povero vagabondo delle nostre vie di Londra può vedere da vicino questi cenci, queste sangue, queste cose orribili, in gilele [illegible]. E scommetto che alla fin dei conti, se ho arrestato molta gente, in questo modo ne avrò anche salvato e convertito più d'uno!

L'ispettore aveva detto queste parole con una tale bonarietà, con un sorriso così franco e così felice, che Piacial non potè far a meno di stendergli la mano dicendogli:

— Voi siete un brav'uomo, signor Gerrard!

— Faccio il mio dovere, ecco tutto, — fece semplicemente il *policeman*.

— Hai sentito? — disse allora il domatore parlando a Paddy; — bisogna seguire la via diritta! Oh! questo sangue, tutto questo sangue versato, che spavento! Felici coloro che non hanno che delle buone azioni nella loro coscienza! Coloro non hanno e uccisio il sonno! »

Il signor Gerrard si mise a ridere.

— Oh! oh! dal *Macbeth!*... — fece egli. — Ebbene, non è vero che la vista di queste vestiarie della morte vi porta a citare Shakespeare?

Paddy non sapeva che cosa fosse Shakespeare, ma aveva indovinato qualche cosa di sofferente e di affranto nell'anima del francese, dal modo solo con cui il domatore aveva parlato, quasi rabbrividendo. I fanciulli hanno nell'istesso tempo l'ignoranza e l'istinto di certi dolori. Paddy, che poco fa guardava Piacial Estradère con un sentimento di diffidenza e vedeva in lui come un pericolo vivente per Genoveffa, ora considerava il domatore con una curiosità quasi simpatica. L'anima sua, piena di pietà e di sofferenza, era stata commossa dall'accento di quello sconosciuto.

Il fanciullo sofferente indovinava vagamente l'uomo torturato.

(Continua).

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Servizio di Corte. — Durante il mese di gennaio presteranno servizio presso Sua Maestà la Regina, come dama di Corte la duchessa Sforza Cesarini, come gentiluomo il marchese Ferdinando Guicciuli.

Come maestri di cerimonie:

Di servizio: il marchese di Santasilia; di sotto-servizio: il marchese Paolo Tolomei; a disposizione: il comm. Capaia dei duchi di Noia e il principe di Vicovaro.

PADOVA.

(Nostre lettere particolari. — 30 dicembre).

Sepolti sotto una frana. — Dalla vigilia di Natale Padova è funestata da parecchie disgrazie; anche ieri, nelle ore pomeridiane, due lavoranti stavano scavando terra sotto la mura dell'I Scalzi. Ad un tratto un'enorme massa di terra ghiacciata li investì, seppellendoli. Dopo poco vennero estratti informi cadaveri.

Terremoto. — Alle 11 pom. una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio, per fortuna della durata di pochi secondi, venne male a proposito ad augurare il buon anno alla città di Padova. Nessuna disgrazia.

MILANO.

A domicilio coatto. — La Questura, in seguito a rapporto, ottenne dal Ministero di poter mandare a domicilio coatto 18 dei più pericolosi pregiudicati della città, e fra alcuni giorni saranno inviati, sotto buona scorta, alle isole cui furono destinati.

Il freddo e la mortalità. — Causa il rigido freddo di questi giorni, la mortalità è notevolmente cresciuta in città. Si verificarono anche molti casi di morte per assiderazione, di cui riferiamo i più gravi.

Il [illegible] Doneelli Carlo, d'anni 61, abitante in via Bramante, l'altro ieri mattina venne trovato cadavere sulle scale della propria abitazione.

Certo Galli Stefano, girovago, fu pure trovato morto nella propria casa sul corso Loreto. Questi però sembra vittima di una indigestione.

Una delirante, Bazzotti Giuditta, in raccolta dai vicini, esciva dalla sua camera in via Vetraschi. In un accesso di delirio era scesa dal letto e, colpita dal freddo, non fu più in grado di rimettervisi, e poco dopo moriva.

Il calzolaio Moretti Luigi, dopo aver fatto il giro delle osterie, cadde in via Caminadella e vi rimase parecchie ore come morto. Il freddo e le ferite riportate nella caduta lo ridussero agli estremi.

NAPOLI.

Ad Alma Tadema. — L'altra sera, ad Alma Tadema, di passaggio per Napoli, gli artisti napoletani diedero un banchetto al *Caffè d'Europa*. E fu una festa, tanto più che intorno all'illustre ospite c'erano i più belli nomi dell'arte napoletana tra i quali il Morelli, Altamura, Dalbono, Montefusco, Caprile.

Nè l'amore per l'arte impedì a nessuno di *far onore* anche alle vivande ed ai vini, onorando l'ospite. Del resto Epicuro non fu il meno artista dei Glossi.

GENOVA.

Cuor di marinaio. — L'altra mattina entrava in porto il piroscafo *Regina* proveniente dal Plata, comandato dal capitano Mancini.

Nella zona delle *Calme*, al nord dell'equatore, aveva incontrato la nave inglese *Idomena*, che faceva segnali di soccorso; questa si trovava in viaggio da 105 giorni, diretta da Bassein (India) a Liverpool.

La detta nave si trovava mancante assolutamente di viveri e con 7 marinai malati di scorbuto.

Il capitano Mancini la avvicinò subito e la provvide di tutto il necessario.

Sia onore ai nostri marinai, che con questi atti generosi, ispirati ai santi pensieri della fratellanza, rendono, anche nei lontani lidi, benedetto il nome d'Italia!

CAGLIARI.

Una piena. — La campagna del Comune di Samassi è traversata da un torrente denominato *Fiume Tradari*, alla distanza di circa sei chilometri dall'abitato.

La notte di Natale, e verso il mattino, quel torrente inondò quelle fertili campagne in modo da portar via tutto.

I Samassesi non si ricordano d'aver mai visto così ingrossato tale torrente, le acque essendosi levate tre metri sopra il muro di pietre, alto due metri circa, che cinge il giardino del sindaco sig. Cocco Luigi.

Questo giardino può dirsi che più non esista.

L'acqua invase anche la casa. Nelle stanze s'innalzava circa un metro e mezzo. Il guardiano, Cadoni Giuseppe, potè salvarsi rifugiandosi su un trave della tettoia, dove rimase per ben sei ore.

I terreni sono tutti allagati per un chilometro, con non lieve danno. Quello patito dal sig. Luigi Cocco si può calcolare d'un paio di migliaia di lire, senza tener conto dei terreni seminati a grano, del tutto distrutti.

Ora si vocifera che presso Ussana siano anche tre cadaveri annegati e diversi oggetti di mobilia.

SAVONA.

Società storica Savonese. — Domenica sera ebbe luogo la prima adunanza della Società storica Savonese. Presidente A. G. Barrili. Furono nominati soci onorari: Belgrano, Desimoni, Issel, Sanguineti, Celesia, Rossi, Villari, Delera, Canale. Dalla elezione delle cariche sociali riuscirono: *Presidente*, Paolo Boselli; *Vicepresidente*, Giovanni Frascia; *Segretario generale*, Agostino Bruno; *Consiglieri*, Dionisio Amasco, Andrea Astengo. *Preside della sezione storica*, A. G. Barrili; *Segretario*, Ottavio Varaldo; *Preside della sezione archeologica*, Vittorio Poggi; *Segretario*, Giacomo Cortese; *Presidente della sezione Paletnologica*, Pietro Perando; *Segretario*, Eugenio Del Moro; *Cassiere*, Policarpo Lamberti.

CUNEO.

(Nostre lettere part. — 31 dicembre).

Onorificenze. — Con recentissimo decreto veniva nominato commendatore della Corona d'Italia il cav. avv. Luigi Fabre.

Il Fabre è un benemerito cittadino di Cuneo, che resse per lunghi anni la civica amministrazione, e Cuneo deve a lui le prime migliorie, i suoi abbellimenti, l'iniziativa che la pose sulla via del progresso, e la portò fra le città che intendono far qualche cosa pel loro avvenire.

L'onorificenza fu quindi da tutti trovata meritatissima, ed all'onorato non mancarono vere e sentite congratulazioni.

Un'altra onorificenza toccò pure al signor Giovanni Battista Adami che venne creato cavaliere della Corona d'Italia.

Anche l'Adami assai benemeritò dei suoi concittadini, sia come attivo commerciante, sia come amministratore della Società operaia locale e come consigliere del Comune.

Per ultimo, venne pure conferita la croce della Corona d'Italia al signor Bo Luigi di Boves, un distinto sericoltore, sindaco di quel paese.

Il segretario capo della Provincia. — Il cav. avv. Ferrettini, che per lunghi anni tenne la carica di segretario capo della nostra Provincia, da tempo aveva chiesto il suo collocamento a riposo a far capo dal 1° gennaio.

La Deputazione provinciale, raccolta l'altro ieri in seduta, dietro proposta del comm. Coma, presidente del Consiglio provinciale, votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Deputazione provinciale esprime al cav. Ferrettini il suo vivo rincrescimento nel doversi separare da lui, solerte suo segretario, dopo tanti anni insieme trascorsi, nei quali ebbe campo di conoscerne e di apprezzarne le qualità di mente e di cuore, il lavoro indefesso negli uffici a lui affidati, e con tanto zelo, diligenza e dignità [illegible], sì che il suo esempio fu stimolo potente agli altri impiegati per corrispondere degnamente alle loro attribuzioni. Confida che la quiete e il riposo, ai quali ha ben diritto, e che potrà godere nella coscienza di chi bene e tanto oprò, varranno a conservarlo agli amici ed alla famiglia per molti anni ancora, come di cuore gli augura la Deputazione. »

Echi dell'elezione di Sbarbaro. — Alcuni giovani di Cuneo hanno inviato al prof. Sbarbaro, nuovo deputato di Pavia, il seguente telegramma:

« Professore Pietro Sbarbaro — Roma.

« Gioventù liberale cuneese [illegible] voi ammiratrice lietissima vostro auspicato trionfo inneggia a voi onore d'Italia. »

ESTERO.

AUSTRIA.

Un treno gelato. — Troviamo nei giornali di Vienna: « Il treno diretto, chiamato *Orient-Express*, arrivato una di queste sere a Vienna, proveniente da Parigi, pareva un cilindro di ghiaccio scorrente; i viaggiatori avevano sofferto assai, ed all'arrivo erano assiderati.

« Alla stazione dell'Ovest si dovette far venire un fabbro, il quale dovette scalpellare e rompere gli sportelli del coupé, ch'era impossibile aprire altrimenti.

« Secondo quello che narrano i viaggiatori, per tutto il viaggio il freddo fu orribile, ma nella linea Pultabarco-Linz esso raggiunse il più alto grado d'intensità. »

ARTI E SCIENZE

Venerdì 1° gennaio

★ Concerto Thompson. — Domenica *great attraction* al teatro Alfieri, dove farà la sua ricomparsa nientemeno che il rinomato violinista Thompson.

L'aspettazione è grande e la ricerca dei posti attivissima.

Riservandoci di pubblicare il programma del concerto, notiamo che Thompson suonerà pezzi del più grande interesse per tutti i musicisti. Coll'illustre violinista belga si presenterà un distinto concertista di pianoforte, Edgardo Del Valle, allievo di Beniamino Cesi esecutore e compositore di bellissima fama.

Per la parte vocale si avrà il gentile concorso di una giovane nostra concittadina, la signorina Gina Guidetti, che ha ultimamente studiato sotto l'intelligente guida della signora Eugenia Francalucci-Boccabadati, una delle poche che conservino la tradizione del bel canto italiano.

Il concerto Thompson riescirà così una seduta musicale delle più complete. I lettori intanto si assicurino per tempo i posti.

★ Seduta musicale rimandata. — Stante il concerto del violinista Thompson, la seduta musicale del prof. Casella, che doveva aver luogo domenica, 3, è rimandata a domenica, 10 corrente.

La terza seduta è fissata per il 17.

★ Teatro Gerbino. — La Compagnia Pietriboni rappresenterà stasera, dopo parecchi anni, *I nostri buoni villici* di Sardou, colla *Sfilata dei pompieri*.

Ci sarà da divertirsi mezzo mondo.

A giorni avremo pure *Creorina*, nuova commedia di Libero Pilotto, l'applaudito autore del *Tiranno di San Giusto*.

★ Il teatro Imperiale di Vienna. — In seguito al disastroso andamento dell'I. R. teatro dell'Opera di Vienna, l'imperatore (che è stato sempre quello che sovvenzionava il teatro) essendosi rifiutato di sborsare 600,000 fiorini all'anno, ossia il doppio di quello che ha dato finora, pare che l'I. R. teatro verrà affidato ad un impresario. Si ridurrebbe la stagione a sei mesi ed a quattro rappresentazioni per settimana.

★ Le opere che si daranno nella corrente stagione. — Dal quadro delle opere che si daranno nella corrente stagione di carnevale in 75 teatri d'Italia, risulta che l'*Aida* ed il *Rigoletto* si rappresenteranno in 10 teatri; il *Ballo in maschera*, il *Ruy Blas* e la *Gioconda* in 7; il *Faust* e il *Guarany* in 6; la *Favorita*, il *Nabucco* e la *Mignon* in 5; l'*Ebrea*, la *Lucia*, l'*Ernani*, la *Jone*, la *Carmen*, la *Forza del destino*, il *Fra Diavolo* e la *Traviata* in 4; il *Barbiere*, il *Roberto il Diavolo*, la *Sonnambula*, i *Foscari* ed il *Belisario* in 3; la *Dinorah*, l'*Africana*, il *Trovatore*, il *Poliuto*, la *Linda*, l'*Elisir*, i *Lombardi*, la *Luisa Miller*, la *Maria di Rohan*, la *Marta*, il *Mefistofele*, la *Marion Delorme* e l'*Isora di Provenza* in 2.

★ R. Accademia delle scienze di Torino. — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 27 dicembre 1885.

Presiede il sig. comm. prof. Angelo Genocchi, presidente dell'Accademia.

Fra i molti libri recentemente presentati in dono all'Accademia, la Classe avverte particolarmente la 2ª edizione (1ª dispensa) dell'importantissimo *Handbuch der Physiologischen Optik*, del socio straniero H. von Helmholtz, al quale essa invia speciali ringraziamenti.

Il socio prof. Bazzari presenta e legge un lavoro del prof. Nicodemo Tadenso, [illegible]: *Nuovo metodo per accorciare i cannocchiali terrestri.*

Il socio prof. Cossa presenta e legge una Memoria del prof. Icilio Guareschi, relativa a *Nuove ricerche sulla naftalina*. Entrambi questi lavori verranno inseriti negli *Atti*.

Il socio prof. Curioni, anche a nome dei condelegati soci D'Ovidio e Ferraris, riferisce sopra una Memoria dell'ing. prof. Camillo Guidi: *Sulle curve delle pressioni negli archi e nelle volte*. La Classe, accogliendo le conclusioni favorevoli della relazione, ammette alla lettura il lavoro del prof. Guidi, e quindi ne delibera la pubblicazione nei volumi delle *Memorie*.

Per l'accademico segretario: Il socio G. Basso.

★ Il 15° volume delle opere di Mazzini. — È uscito il volume XV delle opere complete di Giuseppe Mazzini. Gli scritti in esso raccolti appartengono al periodo che corre dalla conclusione della pace coll'Austria nel 1866 alla sua prigionia nel 1870.

Nel proemio, di Aurelio Saffi, sono descritte le condizioni generali e gli eventi del tempo, e narrati interessanti particolari sul lavoro del Partito d'Azione pel compimento dell'Unità Nazionale in Roma, sulla politica governativa che condusse a Mentana, sull'arresto e la prigionia di Mazzini in Gaeta, ecc.

Il prezzo del volume è di lire 2 50; quello dell'intera Collezione (vol. 15) lire 37 50.

Dirigere le domande, accompagnate dal relativo importo, alla Commissione Editrice degli scritti di Giuseppe Mazzini — Roma.

★ Museo merceologico e commerciale. — Il Museo merceologico e commerciale di Torino, contenente collezioni di materie prime del commercio e della industria, è aperto, specialmente il giovedì, agli insegnanti.

★ Nuove pubblicazioni. — *Compendio di diritto costituzionale* per L. Meglia. — Questo nuovo compendio di diritto costituzionale, edito dalla tipografia Luigi Pirola, è destinato ad uso degli aspiranti agli esami per impieghi nelle amministrazioni civili, ed è quindi un trattatello di limitate proporzioni. Però esso dà nozioni brevi e precise sopra i più importanti principî del diritto costituzionale, sulla terminologia di esso, sulle libertà e prerogative sancite dallo Statuto e via via.

Il trattatello del Meglia costa solo L. 3 50.

★ Gazzetta Medica di Torino (Anno XXXVII). — Col 1886 questo giornale medico eminentemente pratico è entrato nel suo 37mo anno di vita. Da più di sedici anni è redatto col maggior zelo possibile dal dottor *Giuseppe Berruti*, che può andar orgoglioso del costante appoggio avuto da migliaia di colleghi sparsi in tutta Italia e da non pochi [illegible] all'estero. L'indirizzo cui s'informa, adatto alla grande maggioranza dei medici che han bisogno di una guida pratica sotto al letto di chi soffre, è stato il grande segreto della sua riuscita. La scelta del materiale clinico che scaturisce dalla scienza vera e positiva, la grande varietà degli argomenti trattati, il concorso speciale dell'esperienza e dello studio dei sanitari esercenti nei piccoli centri, formano la base della stima e del favore che ha incontrato. Basti accennare come nel testè passato anno furono pubblicate circa 100 Memorie originali sopra svariatissimi ed importantissimi argomenti di medicina e chirurgia; più di 250 riassunti ragionati di lavori esteri e nazionali pubblicati nel campo medico; circa 100 riviste particolareggiate e critiche sopra libri e volumi editi in Italia; circa 200 note di chimica e di farmacia raccolte da eruditi e distinti cultori delle scienze mediche; molte corrispondenze scientifiche e pratiche; moltissime formole di grande vantaggio al medico esercente; oltre 200 notizie compendiate, fra cui un mesto ricordo a quanti colleghi nel corso dell'anno hanno perduta la vita nella lotta per salvare il loro simile; infine, più di cento pagine della copertina furono a disposizione dei colleghi per trattare le questioni intime di puro interesse professionale.

La Direzione e la collaborazione, composta degli egregi professori Bozzolo, Novaro, Graziadei, Margary, Bergesio e G. Berruti, hanno fede di aver compiuto il loro dovere. Per esso e nell'interesse comune proseguiranno nella stessa via nell'avvenire, certi che non verrà meno l'appoggio dei colleghi intenti a beneficare coi migliori mezzi che l'arte e la scienza loro amministrano.

La *Gazzetta Medica di Torino* si pubblica alla tipografia Roux e Favale colla massima cura. Esce tre volte al mese in fascicoli di 32 pagine, 24 di testo ed 8 di copertina, formando un volume annuo di circa 1000 pagine. Il prezzo di associazione pei medici, veterinari e farmacisti è di L. 10 all'anno. Per gli studenti delle tre Facoltà L. 8 annue. Le associazioni si ricevono alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino. Ogni cosa riflettente la redazione del giornale, dal dottor Giuseppe Berruti, via Lagrange, 16.

★ Revue contemporaine. — Venne pubblicato il fascicolo di dicembre, ultimo dell'annata; esso contiene le seguenti materie:

La nouvelle politique de l'Angleterre et de la France, deuxième article - II — *La philosophie de M. Renan.* A propos du Prêtre de Némi - T. De Wyzewa — *Le docteur Petrus*, nouvelle - Pierre Coeur — *L'écho et Nocturne*, poésies - André Lemoyne — *Le rouge-gorge*, légende bretonne - Georges Nardin — *Notes d'esthétique*. La suggestion en art - Charles Vignier — *Le diable helvétipode*, Conte - Edouard Dujardin — *La Harmonie* - Enrico Forgues — *Critique littéraire et artistique* — *Théâtre*: La femme de Socrate, Georgette, Sapho — *Musique*: Le Cid — *Bibliographie*: Livres d'étrennes.

Per abbonamenti (lire 22 all'anno) e per fascicoli speciali (lire 2) rivolgersi alla Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina.

CRONACA

Venerdì 1° gennaio

I ruoli d'imposta per l'anno 1886. — Il sindaco con pubblici manifesti avverte che i ruoli principali delle imposte sui terreni fabbricati e sulla ricchezza mobile per l'anno 1886 si trovano esposti nell'Ufficio municipale e vi rimarranno esposti per otto giorni, a cominciare dal primo dell'anno, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro sei mesi dalla pubblicazione dell'avviso, possono ricorrere all'Intendenza di finanza.

Il reclamo però non sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite, che sono le stesse dell'anno passato.

Per gli utenti pesi e misure. — Il sindaco notifica:

Lo stato degli utenti pesi e misure in questa città di Torino e nel suo territorio si trova depositato nel salone del Palazzo municipale e vi rimarrà per giorni otto consecutivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., affinchè gl'interessati possano prenderne visione.

Gli utenti i quali abbiano a muovere qualche richiamo possono farlo prima del 15 febbraio prossimo, presentando apposita domanda a questo Municipio, ufficio 8° (sezione imposte), via della Corte d'appello, n. 1, piano primo, redatta su carta da bollo da cent. 50.

Infine gli utenti non compresi nell'indicato stato hanno l'obbligo di domandare la loro iscrizione prima del 15 febbraio ora detto per non incorrere nell'ammenda di lire due a trenta, comminata dalla legge contro coloro che avranno omesso tale dichiarazione.

La tassa sui cani. — Il Sindaco, con suo manifesto in data 1° gennaio 1886, avverte che ogni proprietario o ritentore di cani in questa città e sobborghi deve farne dichiarazione entro il 30 gennaio all'Ufficio di polizia municipale.

La tassa è di lire 15 per ogni cane.

Sono solo esenti dalla tassa i cani destinati a custodia delle greggi, i cani di persone che si trovano di passaggio per la città, i cani dei ciechi ed i cani lattanti.

Esposizione generale italiana 1884. — A cominciare dal 2 gennaio, pel rimborso delle azioni la Cassa del Comitato è aperta dalle 10 antimeridiane alle 3 pom., e nei giorni festivi è chiusa.

La caccia è proibita. — Rammentiamo ai seguaci di Sant'Uberto come qualmente a cominciare da oggi non è più permesso di andare a caccia nella provincia di Torino.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

— *Società viaggiatori di commercio.* — Il pranzo dei viaggiatori di commercio, fissato per il 3 gennaio, alle ore 6 pom., avrà luogo all'*Albergo della Dogana Vecchia*.

— *Circolo delle Langhe.* — Lunedì, 4 gennaio, assemblea generale (seconda convocazione) nel nuovo locale di via San Maurizio, n. 6, angolo via Barbaroux.

Si tratterà della relazione sullo stato del Circolo, di quella dei revisori dei conti, del bilancio preventivo per il 1886, dell'approvazione del nuovo locale, delle proposte, interpellanze e comunicazioni ed elezioni alle cariche sociali.

Un colpo di rivoltella. — L'altra sera uno sconosciuto sparò un colpo d'arma da fuoco contro il macchinista della tranvia a vapore proveniente da Superga.

Il fatto successe a dieci metri dalla *Cascina del Moro*, situata tra la Madonna del Pilone e la Barriera di Casale.

Fortunatamente, il macchinista, certo Gagliardi Giuseppe, d'anni 29, restò illeso.

Ignorasi il motivo dell'attentato.

L'autorità fa ricerche per scoprire il colpevole.

Truffa. — Ieri l'altro, uno sconosciuto, qualificandosi per guardia di P. S. ed abusando della buona fede di certa B. Margherita, abitante in via Biella, casa Bruno, riuscì a farsi dare da costei L. 3 50, come spese di un procedimento per canti e schiamazzi notturni che il figlio di lei avrebbe dovuto alla Pretura.

Le gesta d'un mariuolo. — Ieri mattina, verso le ore 9, il ragazzetto Bachino Antonio, d'anni 9, passava per via Madama Cristina portando in mano un canestro di vimini, nel quale si contenevano un chilogramma di pane, un fazzoletto di lana ed un berretto di panno. Quando fu all'angolo di via Baretti, un monello di 13 anni, certo Muratore Natale, senza abitazione fissa, gli si avvicinò, gli strappa dalle mani il canestro e fugge. Una signora, certa Zavattaro Giuseppa, che vide la mariuoleria, ne avvertì una guardia urbana, la quale riuscì ad arrestare il Muratore sull'angolo delle vie Madama Cristina e Giordini e sequestrare pure il canestro rubato, che il mariuolo aveva già nascosto nell'andito di porta della casa N. 2 in via dei Fiori. L'arrestato fu condotto in Questura.

Cronico. — Ieri, verso le 4 3/4 pom., una guardia urbana, col mezzo di vettura pubblica, fece portare alla Questura per gli ulteriori provvedimenti, un certo Mondino Giuseppe, d'anni 18, da Salerno, affetto da male cronico e rifiutato da tutti gli Ospedali ai quali si era presentato.

Una botte sulle gambe. — Una guardia urbana fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, certo Martiano Giovanni, d'anni 35, al quale era caduta sulle gambe una botte vuota mentre la scaricavano da sopra un carretto in via del Gallo. Il povero giovane riportava una lesione assai grave.

Due mule uriate da un treno. — Il treno della tranvia a vapore di Carmagnola, che parte da Torino alle ore 5. 5 pom., jeri andò ebbe di poco oltrepassata la regione della Osterietta andò a battere contro un carro, al quale erano attaccate due mule. Nell'urto una delle bestie rimase uccisa sul colpo, l'altra riportava varie ferite alla testa. Nessun male alle persone. Il carro e le mule appartengono al sig. Boccardo Tommaso ed erano condotte dal carrettiere Nizia Giuseppe.

Diciotto fazzoletti. — Due sconosciuti entrarono ieri sera nel negozio del sig. Moise Valabrega, in via Roma, N. 36, e mentre uno di essi contrattava dei fazzoletti di seta, l'altro riesciva a rubarne diciotto, del complessivo valore di L. 90. Indi uscirono dal negozio, se non che, nella fretta del fuggire, ruppero un vetro della porta, e allora sopraggiunsero due agenti della pubblica sicurezza, i quali riuscirono ad arrestare uno dei briccon, quello appunto che teneva con sè i diciotto fazzoletti; l'altro si salvò colla fuga.

L'arrestato è certo B. Antonio, d'anni 18, senza occupazione e senza domicilio fisso.

Il solito camino. — Ieri si appiccò il fuoco ad un camino dell'alloggio del prof. Bergoglio, in via Lagrange, N. 30. Intervennero pompieri e guardie urbane ed in breve spensero le fiamme.

Bottino. — Dalle 7 alle 11 della scorsa notte, ignoti ladri, approfittando dell'assenza dall'abitazione della signora Tornavacio Anna, posta al n. 31 in via Accademia Albertina, mediante scassinamento, penetrarono nell'alloggio ed involarono lire 215 in argento e biglietti, nonchè alcuni gioielli del valore di altre lire 250.

Mendicante noioso. — Certo Ferrero Chiaffredo, d'anni 63, chiedeva l'elemosina ai passanti con una insistenza tale da farsi perfino rimproverare dalle persone alle quali si rivolgeva. Una guardia urbana, avvertita di ciò, accompagnò il Ferrero alla Questura centrale, dove fu trattenuto.

Arresti. — Vennero arrestati certi P. Pietro e B. Carlo, perchè complici nel ferimento avvenuto alcuni giorni fa nel Circolo il Capriccio a danno di Groppo. Oltre ai suddetti, vennero arrestati cinque amici e sospetti di furto e tre donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

SPETTACOLI — Venerdì, 1° gennaio 1886.

REGIO. — Riposo.

VITTORIO — Due rappresentazioni: una alle ore 4 e l'altra alle 8 1/4 pom. — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici della Compagnia Zeo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. (Lett. bi — *Le baiser du jour de l'an* — *Le mari qui trompe sa femme*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/4. — *I nostri buoni villici*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *La povera Orfana*, fiaba.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Le fu padre*, commedia.

BALBO — Due rappresentazioni: una alle ore 3 1/2 e l'altra alle 8 1/4 pom. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Amata.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *Guerin Meschino*, commedia — *L'albero di Natale*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama: *La Visita di Umberto I. ai colerosi di Napoli.*

STATO CIVILE — Torino, 31 dicembre 1885.

NASCITE 17: cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI CELEBRATI. — Cornaglia Alberto con Pastore Gerolama — Ravistty Francesco con Beltrami Giovanna — Molino Giuseppe con Pozzo Maria — Pasquario Pio con Ceppa Claudina — Sola Andrea con Pino Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Pellissetti Domenico n. Vigna, d'anni 86, di Baldichieri — Avigdor Dona n. Miglina, id. 54, di Torino — Pollino Teraiila, id. 7, di Castellamonte — Salaris cav. Felice, id. 61, di Cagliari, capitano in ritiro — Aliosati Filippo, id. 77, di Villafranca Piemonte, esattore in riposo — Olivia Teresa n. Davi, id. 80, di Borgone, contadina — Gromo Lodovico, id. 35, di S. Mauro, operaio — Scarafia Maria Teresa, id. 26, di Torre San Giorgio, contadina — Brussone Luigi, id. 27, di Acqui, contabile — Moretto Margherita n. Ternatore, id. 33, di San Benigno, lavandaia.

Più 5 canori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 4.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri*, — Europa — 29 dicembre — *Ufficio centrale di Parigi.*

Un regime di tempi cattivi si stabilisce sulle regioni francesi. Bassissime pressioni barometriche invadono almeno tutto il nord d'Europa e si estendono verso il sud. Il barometro è disceso di 10 mjm a Dunkerque e ad Haparanda, ove raggiunge appena 718 mm. I venti di SW. hanno acquistato forza da ieri sera sulla Manica e nella Bretagna, girati stamane al NW. Le forti pressioni tendono a sparire dall'Ungheria, mentre persistono al SW. d'Europa (Madrid 777mm.). La temperatura s'abbassa rapidamente nella Scozia.

Italia — 29 dicembre 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso 3 mjm a Cagliari, sostenuto nel continente; tramontana forte sulla Penisola salentina, brina, gelo e nebbie sull'Italia superiore. Stamane cielo misto; alte correnti intorno al ponente; venti freschi del 4° quadrante al sud del continente, deboli altrove. Barometro relativamente depresso a 763 mm. sulla Penisola salentina a 765 sul Golfo di Genova, elevato a 769 sulla Sardegna. Mare mosso od agitato lungo la costa jonica, e quella meridionale adriatica.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 31 dicembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 739,4	3 pom. 738,9	9 pom. 739,9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

−2,3	+2,0	0,0

Tensione del vapore in millimetri:

3,8	4,0	4,1

Umidità relativa in centesimi:

71	73	80

Vento: calma — calma — SW4.

Stato atmosferico:

s. p. n. — s. p. n. — s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. −2,6, mass. −3,5.

Acqua caduta mm.: 0,0 — Min. della notte dal 1°: −4,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 1 gennaio 1886.

Nascere del *Sole* 8,0 — Meridiano 0 23 — Tramonto 4,47.

Nascere della *Luna* 5,8 matt. — Meridiano 10,5 mattino — Tramonto 3,0 sera. — Giorno della *Luna* 25°.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove* il 29 corr.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	0,0	−15,0	Madrid	+ 5 1	− 0.6
Stoccolma	+ 7.0	+ 4.0	Lisbona	+14.0	+12.0
Christiansund			Trieste	+ 8.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 5.0	+ 1.0	Venezia	− 0.7	− 5.7
Valenza	+11.1	+ 2.2	Milano	− 1.6	− 5.8
Yarmouth	+ 7.2	+ 0.5	Torino	+ 3.5	− 3.2
Bruxelles	+ 4.1	+ 2.0	Moncalieri	+ 2.0	− 4.5
Amburgo	+ 4.0	0.0	Genova	+11.5	+ 8.3
Cassel	+ 2.0	− 1.0	Firenze	+ 7.0	− 1.5
Breslavia	+ 3.0	− 2.0	Roma	+ 9.2	− 0.3
Cracovia	+ 1.0	− 5.0	Napoli	+ 9.5	+ 5.2
Hermanstadt	0.0	− 7.0	Cagliari	+14.0	+ 2.0
Vienna	− 1.0	− 7.0	Palermo	+14.2	+ 2.7
Berna	− 1.2	− 5.5	Monaco	+11.4	+ 5.1
Parigi	?	+ 3.2	Costantinopoli	+ 3.0	− 2.0
Bordeaux	+ 4.0	+ 3.7	Algeri	+18.0	+ 5.0
Lione	+ 6.7	− 0.3	Tunisi	+14.0	+ 5.0
Nizza	+11.0	+ 8.0	Biskra	+17.0	+ 6.0

P. F. DENZA.

Borse, 21 dicembre.	Genova.	Milano.	Firenze.
Rendita italiana cont.	98 20	— —	98 27 5
» » f.m.	98 32	— —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2242 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	940 —	— —	937 50
» Ferrovie Merid.	727 —	— —	725 40
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	— —	— —
» Banca Milano	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —	— —
» Banca Gen. Roma	— —	— —	— —
» Lanificio Rossi	— —	— —	— —
» Lanif. Canapificio	— —	— —	— —
» Coton. Cantoni	— —	— —	— —
» Società Rubattino	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	— —
» Unificato Napolet.	— —	— —	91 65
Cambi - Londra - vista	25 20	— —	25 04
» » lett.	25 21	— —	100 22
» Parigi - vista	100 20 25	— —	— —
» » lett.	100 25 30	— —	— —

Vienna, 31		Berlino, 31	
Mobiliare	301 00	Mobiliare	486 50
Lombardo	133 25	Austriache	444 50
Banca Anglo-Austriaca	104 —	Lombardo	237 50
Austriache	275 25	Cambio su Londra	20 32 5
Banca Nazionale	871 —	Rendita Italiana	96 40 30
Napoleoni d'oro	9 98	Az. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 90	Rendita Turca	14 50
Lire italiane	49 72	Prestito Russo	100 50
Cambio su Londra	126 —	Prestito orient. Russo	60 50
Rendita Austriaca	83 90	Bismark. per chil.	200 30
Id.	83 7.	Dopo Borsa	485 50
Unionbank	78 —	Id.	414 50
Rendita Austr. nuova	110 80	Id.	217 50

Londra, 31		Londra, 31	
Consolidato Inglese	99 1/2	Consolidato Inglese	99 9/16
Rendita italiana	97 5/8	Rendita Italiana	97 1/4
Spagnuolo	54 1/4	Argento fino	46 1/2
Turco	14 5/16	Ritirato dalla Banca	
Egiziano del 1863	74 1/2	d'Inghil. L. ster.	500,000

Stagionatura sete. — Torino, 31 dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.			Condizione sete G. Pisa e C. Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	13	1337 82	Organzino	—	— —
Trame	»	» »	Trame	—	— —
Greggia	8	643 20	Greggia	—	— —
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	21	1981 02	Totale	—	— —
Id. nel mese	749	6?1 4?	Id. nel mese	—	— —

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

DELIRIUM TREMENS

RACCONTO

DI

LUIGI PIETRACQUA

CAPITOLO II.

Si fa un po' più di conoscenza col signor Alberto.

(Seguito)

— Non dubiti, ch'io so quello che va fatto!

— Brava! vi conosco, siete un'eccellente madre di famiglia, e dovete saper benissimo come si curano gli ammalati in simili circostanze...

— Si figuri!

— Mi fido interamente di voi, e vi raccomando, sopratutto, di non abbandonarla fintantochè io non sia ritornato.

— Se ne va, lei?

— Diamine! debbo pensare al... al resto! — E, rivoltosi alla fanciulla, che, seduta sulla sua poltroncina, col capo inclinato su una spalla, continuava a guardarlo estatica:

— Siamo intesi, mia bella e piccola Giulia; bisogna farsi animo, e lasciarsi curare dai vostri nuovi amici, se volete rimettervi in forze. Perchè qui, vedete, siam tutti vostri amici, tanto io quanto questa buona Maddalena...

— Sicuro! sicuro! — fece la buona vecchia, sorridendo dolcemente alla ragazza.

— Coraggio, dunque, e pazienza; e tutto andrà bene.

Così dicendo, si mosse per partire. Ma la voce debole della fanciulla lo richiamò indietro.

— Che desiderate, carina?...

Essa gli fe' cenno di avvicinarsele; poi gli prese la destra, gliela strinse fortemente in atto convulso, gliela baciò colle labbra infuocate, e la coperse di lagrime cocenti.

In quello sfogo di tacita riconoscenza, c'era tutta l'anima della povera fanciulla.

Egli comprese; e... fuggì rotto, calcandosi forte il cappello sopra gli occhi.

Maddalena era una donna ammodo, una vera madre di famiglia, come giustamente aveva osservato Alberto. In breve essa acquistò la piena fiducia di Giulia, che, resa docile dal male e dal riflesso della sua strana posizione, si lasciò rendere tutti quei piccoli servigi che richiedeva il suo stato miserando. Solo, volendo la buona donna discendere in portieria per prendere lo scaldaletto, essa vi si oppose con insistenza, dicendo di sentirsi fin troppo calda per non desiderare le lenzuola fredde.

Appena fu in letto, però, prese a tremare ed a battere i denti, allarmando non poco Maddalena, che pentivasi di non aver saputo perdurare nella sua idea dello scaldaletto. Diamine! essa era donna da sapere per prova come vanno trattati gli ammalati! Ma la fanciulla a poco a poco si calmò, e, come ristorata dal primo calor naturale che tutta l'invase, represso alquanto l'affannosa respirazione, parve abbandonarsi in un benefico assopimento.

Il che, però, non metteva il conto dell'onesta portinaia, la quale forse avrebbe desiderato meglio di vederla riposata sì, ma desta, onde poterla con bel garbo interrogare sui casi che l'avevano portata colà, sotto la sua momentanea giurisdizione; casi ch'ella ben figuravasi dovessero essere stranissimi, siccome era strano per solito tutto che riferivasi al signor Alberto, il più singolare dei suoi rispettabili inquilini. Era una buona donna, non v'ha dubbio, ma la sua dose di curiosità ce l'avea essa pure, e come spiccata! Forse che avrebbe potuto resistere a far col voluto decoro l'ufficio suo di portinaia, se fosse stato diversamente?

Ma Giulia continuava a tener gli occhi chiusi e non c'era alcun pretesto plausibile per risvegliarla e farla parlare. Così che ella dovette far rientrare la sua curiosità in corpo, ed acconciarsi a tenere per il momento lo scilinguagnolo a digiuno, aspettando pazientemente il ritorno del signor Alberto.

Nè questi tardò molto. Dato un leggiero colpo all'uscio, che subito si aperse, si presentò accompagnato da un uomo di bell'aspetto, col pallido volto adombrato da una bella barbetta nera tagliata in punta sul mento, occhi neri vivacissimi e pieni di penetrazione, e su per giù della stessa sua età. Era infatti un suo coetaneo e condiscepolo dei primi anni giovanili, — il dottore Leopoldo Mauri, — che, malgrado tanti anni di separazione, era sempre stato il migliore dei suoi amici, forse l'unico

— Ebbene? — domandò Alberto.

— Pare che dorma, — rispose Maddalena.

— Se dorme, è buon segno! — osservò sorridendo il nuovo venuto.

— Lo credi, amico mio?

— Certamente... Però, secondo i casi! Ora, vedremo....

E fece per accostarsi al letto. Ma Alberto lo trattenne.

— Aspetta; se ti vedesse così all'improvviso, potrebbe spaventarsi. Lascia ch'io provi prima....

Mentre avvicinavasi circospetto all'inferma, questa aperse gli occhi, lo vide e gli sorrise.

— E dunque, mia piccola ammalata, come va? Vedo che abbiam fatto le cose a dovere, questa volta. Brava! Ed io vi ho portato un altro amico... Eccolo, è un buon dottore, che farà di tutto per guarirvi presto... Ma non bisogna sgomentarsene, perchè è un vero amico....

— Ed un amico che si terrà onorato di poter arrecare un pronto sollievo alle sue sofferenze, bella signorina! — soggiunse il dottore, avvicinandosi alla sua volta e mostrandosi gradevolmente colpito dalla interessante fisionomia dell'inferma.

Uomo pratico e molto studioso dell'arte sua, il dottor Mauri non durò molta fatica a misurare tutta l'estensione del male ond'era stata colpita l'infelice. Trovò abbastanza gravi i sintomi d'una febbre calda, che, lasciata senza cura, avrebbe potuto dar luogo ad una congestione pericolosa. Ma la ragazza era di forte costituzione, e tutto dava luogo a sperare che la crisi sarebbesi potuta superare con efficaci e pronti rimedi. Senza investigare le cause prime del male, compreso facilmente che queste potevano essere state determinate, più che altro, da gravi perturbazioni dello spirito e crudeli patimenti morali. Raccomandò quindi la più assoluta calma, un'incessante affettuosa assistenza, ed un conveniente riposo, senza trovar necessaria la prescrizione di troppi farmaci.

Poscia si ritirò con Alberto, che gli fe' cenno di salir seco nel quartierino del terzo piano.

Quando furono soli, Alberto lo interrogò con visibile ansia:

— Dimmi il vero; non c'è proprio pericolo?

— Non lo credo... a meno che non sopraggiungano imprevedibili complicazioni.

— Benedetti medici! Siete pur crudeli, talvolta, colle vostre restrizioni condizionali!

— Via! Dacchè vedo ti sta a cuore, rassicurati: tre o quattro giorni di buona quiete basteranno per ristabilirla in salute. Sei contento così?

— Ah! meno male. Ora, mio buon Leopoldo, tu devi farmi un altro favore...

— Parla.

— Mandarmi oggi stesso una di quelle suore che vanno a far le infermiere nelle famiglie. Tu devi conoscerne all'ospedale?...

— Altro che! E ti posso servire subito.

— Grazie, mio buon amico!

— Siamo intesi. Fra un'ora al più avrai anche una suora installata al capezzale della tua protetta!

— Benissimo, bravo!

(Continua)

Torino - Via Santa Teresa, 26 - Torino.
Cataloghi illustrati a richiesta.

Strenne-Novità

per i bambini da 4 a 6 anni. — Violini di giusta misura, ben costrutti, montati, con relativo arco. Prezzo L. 7. Franchi di porto a mezzo pacco postale L. 7 50.
Presso GIOFFREDO RINALDI, via Roma, 2, piano 1°. C 4106

Vendita volontaria

di effetti mobili.

Nei giorni 4, 5, 7 ed 8 corr. gennaio, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pomerid., in via Roma, N. 27, piano 2°, si venderà per contanti una quantità di mobili uso alloggio, camere, finimenti per sala, letti, materassi, pendole, ecc. 127

Si affittano

due alloggi, uno al 2° piano, prospiciente via Garibaldi, ed altro al 1° piano della stessa casa, elegantemente arredato, ad uso ufficio o commercio; scala separata, gas ed acqua potabile in casa.
Rivolgersi al sig. ROSSI, piazza Carignano, N. 4, piano 1°. 4052

AL PRESENTE

Alloggio signorile di 9 membri, compiutamente a nuovo, acqua potabile e gas. — Via Cavour, 44, angolo via della Rocca. C 4055

D'affittare al presente, corso Oporto, 61, p° 3°, Alloggio di 6 membri e gabinetto, gas, acqua potabile, calorifero.
L. 330 annue. 82

Da affittare al presente

in via Santa Teresa, 19

due ALLOGGI muniti d'acqua potabile, con o senza scuderia prossima.
Dirigersi dal portinaio. 43

D'affittare al presente

piazza Carlo Felice, 12, piano 3°,

Alloggio di 8 membri

prospiciente la piazza Paleocapa, con salone d'angolo verso lo square. C 4060

Pel 1° aprile 1886

affittasi appartamento di 11 camere, con calorifero, al 2° piano nobile. Corso Vittorio Emanuele, 97, dal portinaio. C 4018

Da vendere o da affittare

per il prossimo S. Martino

Tenimento detto Monastero di Buon Luogo, nei territori di Castagnole Piemonte Virle e Scalenghe, della superficie di ett. 138,40, giorn. 365, tra cui 100 circa di prato.
Rivolgersi a L. Borsesio, via dei Fiori, N. 28. C 125

Da vendere due bellissime Puledre.
Rivolgersi al sig. PERLO, via Saluzzo, N. 29. C 4091

Occasione favorevole

Da rilevare anche subito un Magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto. — Per schiarimenti rivolg. al sig. V. ZAVARONI, col. via delle Palme, 2, piano 3°, Torino. 70

Pensione per Partorienti

Cura seria ed assistenza continua presso la LEVATRICE
M. OLLAGNERO, via S. Maurizio, 2, piano 1°, ang° via Garibaldi.

Portieria. Un sarto, già soldato d'artiglieria, la desidererebbe. Buone refer. — Dirig. via dell'Ospedale, 11, dal portinaio. C 4077

Cercasi Commesso con L. 2[illegible] per Casa commerciale. Gli si corrisponde vitto, stipendio ed interessamento. — Riv. a DRAGO, via Monte di Pietà, 3, Torino. C 120

Cercasi comperare fieno arsotto secondo taglio, di buona qualità.
Rivolgersi alla Vaccheria Svizzera, parco del Valentino.

Cercasi Socio contabile

con 8 a 10 mila lire per maggior sviluppo di una fabbrica già in esercizio. — Per schiarimenti rivolg. a M. E., via Arsenale, 3, Torino. C 4 [illegible]

Anemia
malattie del sangue.

Le Pillole di Ferro e Magnesia di C. Bührer, sono il miglior rimedio contro la clorosi, l'anemia, la debolezza e le malattie delle donne che ne risultano.
Deposito nelle principali farmacie e più specialmente nelle seguenti: Schiapparelli e Figli, Torta, Giordano, Taricco, Mogline, Trissino, Prato, Mondo, Garrone, F.lli Ferrero, Boggio, via Bertholletti e Farmacia Piazza d'Armi. — Ingrosso presso L. Meyer, via Ospedale, 10.

PER TUTTA ITALIA franco di porto. C 3975

72 metri di Tappezzeria

in carta da due a sei colori a richiesta e 32 bordi per dare allegria ai locali. Dirigere domanda e vaglia di L. 6,50 al fabbric. Giovanni Ferro, via Monte Napoleone, 18, Milano.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XXI — ABBONAMENTO 1886

Tiratura media quotidiana Copie 150,000

IL SECOLO

Tiratura media quotidiana Copie 150,000

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE in MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO, per mantenere la fama di essere Giornale più completo e più rapidamente informato d'Italia, continua ad ampliare e perfezionare il suo servizio telegrafico particolare, che può competere con quelli de' più importanti periodici Inglesi ed Americani.

IL SECOLO tiene aperto giorno e notte i suoi uffici pel ricevimento dei telegrammi e delle comunicazioni a tutte le ore.

IL SECOLO, per sopperire al continuo aumento di tiratura e sempre più sollecitarne la spedizione, si è provvisto di una **quinta doppia macchina rotativa Marinoni** per modo da poter così stampare ben 80,000 copie all'ora. — Ed è grazie all'esteso servizio telegrafico, alla celerità della tiratura che il giornale si vende nella maggior parte d'Italia nello stesso giorno che si pubblica in Milano.

Prima della fine dell'anno poi sarà provvisto di una sesta macchina rotativa, di recentissima invenzione, esclusivamente destinata alla stampa dei *Supplementi illustrati*, mercè la quale, ottenendosi 10,000 copie all'ora, si potrà fare in un giorno la stessa tiratura, per la quale sino ad ora se ne richiedevano quindici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno, Goletta, Suse, Tunisi e Tripoli	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud e Asia	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
E riceverà subito in dono lo stupendo **quadro oleografico** del distinto pittore **GIACOMO MANTEGAZZA**, rappresentante:

IL PRIMO FRUTTO

della straordinaria dimensione di 1 metro d'altezza per 67 centimetri di larghezza, che farà di pendant a quello dello scorso anno. Magnifico lavoro artistico come colorito ed esecuzione.
NB. Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali illustrati e il bollettino, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2, — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale illustrato dei Viaggi.**
Al romanzo illustrato di T. Liberio e Saint-Vrias **Viaggio intorno al mondo del marinaio Bribil**, un volume in-8, di pagine 176, con 42 illustrazioni.
Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, il romanzo e il bollettino, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 20, e quelli fuori d'Italia cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMIO SEMIGRATUITO: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1 per trimestre nel Regno, e L. 1 50 per l'estero, riceveranno IL TEATRO ILLUSTRATO, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica al primo d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo, quattro di musica fuori testo e quattro di copertina.

*AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, la Edizione di lusso dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità sulle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina cent. 75 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3 la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Il Giornale per i Bambini

Col 1° gennaio 1886 il *GIORNALE PER I BAMBINI* entra nel suo sesto anno di vita, e siccome desidera di essere, per lunghi anni ancora, la lettura più gradita del pubblico piccino d'Italia, pubblicherà anche nel nuovo anno i migliori articoli dilettevoli ed istruttivi. Il *Giornale* essendosi accorto che i bambini sono curiosi come i grandi, dedicherà, dal 1° gennaio in poi, una pagina agli avvenimenti più importanti del giorno; e pubblicherà più sovente narrazioni di viaggi in lontane regioni.

Anche la parte illustrata, già così ricca, sarà perfezionata, e a questo scopo il *Giornale* si è assicurata la collaborazione di valenti artisti, e dei loro disegni farà fare una accurata riproduzione.

Oltre i racconti in corso, le poesie, le note, gli articoli scientifici e le varietà, il *Giornale* pubblicherà nel corso dell'anno i seguenti racconti:

In vacanza, commedia, *E. Checchi*,
Per aria, *Michele Lessona.*
La caccia al tigre, *Sinbad-el-Bahari.*
Un viaggio di due bambini in Africa.
Sottoterra, *C. Anfosso.*
La venditrice di fiammiferi, *Ida Baccini.*
Rospaccio, *Emma Perodi.*

I collaboratori fissi del *Giornale*, anche pel 1886, sono: *Collodi, Mantegazza, Lessona, Martini, Ivoy, Giacosa, Pansacchi, Nencioni, De Marchi, Capuana, Bartoli, Farina, D'Annunzio, Chiarini, Checchi, Yorick, Avancini, Anfosso, Paolazzi, Piccardi, F. Verdinois, Sailer, Bruschi, Flores, Dazzi, Nasconi, Biagi, Fiorentino, Matilde Serao, La Marchesa Colombi, Ida Baccini, Sofia Albini, La Contessa Della Rocca, Marianna Giarrè-Billi, Anna Vertua-Gentili, Costanza Gigliotti-Casella, Emma Perodi*, ecc.

Il Giornale si pubblica ogni *Giovedì* in tutta l'Italia. — Ogni mese il Giornale bandisce fra i suoi associati un concorso d'italiano, uno d'inglese, di francese e di tedesco. Ai vincitori regala un libro illustrato, legato espressamente in tela ed oro, e una grande medaglia di cioccolata finissima. I vincitori di tre premi saranno inscritti nell'*ORDINE DEL MERITO*, avranno una medaglia d'argento, e il loro ritratto sarà pubblicato nel Giornale.

Quest'anno, invece di offrire agli abbonati annui un premio uguale per tutti, ha stabilito di dare ad ognuno la probabilità di ricevere un regalo più o meno ricco, secondo che sarà favorito dalla sorte.

I Regali sono:

1 Orologio d'oro con catena, del valore complessivo di L. 300	**2 Orologi d'oro**, ognuno del val. di » 50
1 Detto, del valore di » 120	**5 Vestiti completi**, a scelta, su misura, del costo di » 40
1 Asinello vivo di Sardegna, con sella e briglia, del valore di » 100	**5 Orologi d'argento**, ognuno del valore di » 30
2 Regali consistenti ognuno in un vestito completo, a scelta, su misura, del costo di » 100	**50** regali fiammanti di **Giocattoli diversi**
2 Regali, ognuno di un vestito completo da » 50	**7500 Libri** legati riccamente ed un numero grande di altri balocchi e giocattoli.

In tal guisa ogni abbonato di un anno, dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1886, avrà un regalo.

Tutti questi Regali saranno esposti nelle sale del Giornale a Roma, Piazza Montecitorio, 121, p. p., dal 27 Dicembre 1885 a tutto il 10 Gennaio 1886. In quest'ultimo giorno si farà la distribuzione dei Regali, e la spedizione agli abbonati incomincierà il dì seguente.

Soltanto gli abbonati annui dal 1° gennaio 1886, i quali si abbonano direttamente all'Amministrazione in ROMA, avranno diritto ai regali

Prezzi d'associazione:

Per l'Italia un anno	L. 12 —	Per l'estero un anno	L. 15 —
» un semestre	» 6 —	» un semestre	» 7 50

Per l'invio franco di posta del Regalo in Italia e della Copertina in tela ed oro per poter rilegare in volume l'annata 1885, deve mandarsi, oltre il prezzo d'abbonamento annuo, L. 0 50 per la spedizione ed imballaggio del regalo, e L. 1 per la copertina. Per l'estero L. 0 75 per il regalo e L. 1 50 per la copertina.

Ai signori Maestri delle Scuole elementari, comunali e tecniche, che si dirigono all'Amministrazione del Giornale, è accordato un ribasso.

Dirigere vaglia e lettere unicamente all'Amministrazione del Giornale
Piazza Montecitorio, 121, ROMA. 1916

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per imbellire la Carnagione

ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTOSO. - È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.—FABBRICA IN LONDRA: 114 & 116 SOUTHAMPTON ROW, W.C.; E A PARIGI E NUOVA YORK.

Presso: D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, 3, via Carlo Felice; Torta, via Roma, 2; Torelli, via Roma, 13.

BANCA TIBERINA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 azioni da L. 250
Capitale versato L. 9,000 000

A termini dell'art. 5 dello statuto sociale il Consiglio d'amministrazione ha deliberato la chiamata del settimo decimo di **L. 25** su ciascuna azione pel **1° febbraio 1886**.

Gli azionisti dovranno perciò presentare le rispettive Azioni con annesso il *vaglia* **n. 18** *accompagnato da distinta portante il numero dei certificati, la quantità delle azioni, la firma del presentatore e l'indicazione delle valute versate in ragione di L. 25 per ciascuna azione.*

Verrà loro rilasciato uno scontrino di deposito, presentando il quale potranno, dopo *tre giorni dal deposito*, ritirare i propri titoli liberati di sette decimi.

Questa operazione verrà compiuta:
In **Torino**, *alle Casse del Banco Sconto e di Sete, via Santa Teresa*, n. 11;
a *Roma*, presso la Rappresentanza della Banca Tiberina, via del Corso, 173;
a *Napoli*, presso l'Agenzia della Banca Tiberina, strada Medina, 54;
ed a *Genova* presso l'Agenzia del Banco Sconto e Sete, via Ponte Reale, n. 5.
Torino, 24 dicembre 1885.

4056 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

È URGENTE

conoscere che col 10 gennaio 1886 stanno per cadere in prescrizione ed in conseguenza definitivamente perduti migliaia di premi da

Lire 100,000

50,000 — 25,000 — 20.000 — 1000 — 500 250 — 100, ecc.,

che sono una parte del complessivo importo di circa

OTTO MILIONI

che da molti anni si trovano giacenti nelle diverse casse comunali di *NAPOLI, MILANO, VENEZIA, GENOVA, BARI, BARLETTA, REGGIO CALABRIA*, per causa dei portatori che non verificarono accuratamente le loro cartelle e perchè non fu dagli stessi continuata una regolare verifica.

Allo scopo di rendere le dette ingenti somme a chi di ragione e ritornare così al commercio ed all'industria dei fortunati vincitori, venne aperto uno straordinario abbonamento ai

Bollettini Ufficiali

che si pubblicano in **Genova** regolarmente ogni mese coi numeri estratti in ordine progressivo alle seguenti condizioni:

Per ricevere la lista completa d'ogni imprestito, L. 1 per un anno.

Per ricevere la lista completa di tutti i prestiti a premio, L. 8 per un anno.

Chi prenderà l'abbonamento per 4 anni ai bollettini generali (che costa L. 12 complessive), riceverà in dono tre biglietti, uno per colore, della grande

LOTTERIA NAZIONALE

colla quale si concorre alle tre estrazioni che avranno luogo nel prossimo anno, in cui saranno estratti 2395 premi, col primo premio di

LIRE 100,000.

Chi prenderà l'abbonamento per 4 anni al bollettino di un solo prestito (che costa L. 4 complessive), riceverà in dono un biglietto della Lotteria suddetta.

Ogni abbonato, facendoci invio della distinta delle Obbligazioni da lui possedute, ha diritto alla *GRATUITA VERIFICA* delle medesime; gli è dato prontamente avviso dei premi finora vinti, ed è certo di ricevere per l'avvenire regolarmente le liste complete dei numeri estratti e di essere inoltre avvisato delle vincite che potranno sortire.

Spedire **prima del 6 gennaio** l'ammontare a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata indirizzata alla

Ditta F.lli CROCE fu Mario GENOVA. 4049

Trasferimento.

L'antico Gabinetto *Medico-Magnetico* della **Sonnambula CAROLINA FILIPPA** venne **trasferito** in *Torino*, **via S. Tommaso, N. 25, piano secondo**, ove continuasi **tutti i giorni a dare consulti** sopra **qualunque malattia e curiosità.**

25 — Via S. Tommaso — 25. 10

La più antica ed accreditata fabbrica di

Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.
Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 18 anni.

Tavolette in cemento solidissime a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.

	diametro metri		al metro lin.
Tubi di cemento	0,08	a L. 1 75	
—	0,12	» 2 25	—
—	0,15	» 3 —	—
—	0,18	» 3 50	—
—	0,21	» 4 —	—
—	0,25	» 4 75	—

Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema *Rogier e Mothe* di Parigi, a L. 25.

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica GIUS. CERRANO e C.ia Casale Monferrato, a prezzi di fabbrica.

Natale Lange

TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO. 12

La Tintoria in famiglia.

Con **economia, eleganza**, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 pac.

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera. THE, MIELE VERGINE. — Drogheria Chiaravigilo E., via Po, 31, Torino. 6

B. Sogno e C.ia

Fabbrica** di **Conserve alimentari** in **Torino
Corso Regina Margherita, 152

Notifica che i suoi prodotti in **legumi, ortaggi, frutti, carni cucinate e pâté all'uso di Strasburgo**, trovansi a disposizione del pubblico nei principali negozi di derrate alimentari della città. C 3533

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per tende e copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema *di tela fortissima per trasporto calce.*

Torce a vento. 21

Via Nizza, 107 — FERRINO CESARE Torino — Via Nizza, 107.

G. PARVIS, Cairo (Egitto)

Mobili, Bronzi artistici, Stoffe in stile orientale.
Deposito via Orto Botanico, 27, *TORINO.* 3931

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** isolatore contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLA, 8, via Arcivescovado — Torino.

IMPIEGO. Un giovane italiano di distinta famiglia che conosce le lingue francese ed inglese, e possiede bella calligrafia e pratica della direzione di Stabilimenti di stampa, del commercio librario e d'oggetti d'arte, ecc., nonchè della corrispondenza e tenuta dei libri, cerca immediato impiego presso qualche Azienda commerciale o redazione di giornali, fornendo tutte quelle altre informazioni che si richiedessero. Tenue stipendio.
Scrivere a A. L., n° 10, fermo in posta, Firenze. Inutile scrivere se non Case e Stabilimenti di primo ordine [illegible]. 103

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI
DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINO
[illegible]
Prodotti e Rendita garantiti
Perfezione di lavoro
[illegible]
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO
[illegible] SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e [illegible] Accessorie PER MOLINI
Studio Tecnico: Via Torino, 61
[illegible]
CATALOGHI GRATIS.

MALATTIE di PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
Del D.r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli Ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, spariscono i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.
Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la signatura del D.r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.
Fr. 4 il flacone in Francia
Depositi presso
A. Manzoni e C., *Milano*-Sinimberghi, *Roma*-Kernot, *Napoli*-Roberts e C., *Firenze.* 60

PER compre, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 87

Polvere Enantica

composta con acidi d'uva per procurare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 20, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinacce. - Per posta grat. aggiungere cent. 50 in più.
Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 7

Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
W.M RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutti il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a queste [illegible] contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 16

Malattie della Pelle
[illegible]

Le Sole Vere PILLOLE DEPURATIVE IODURATE del D.r GIBERT

sono il migliore e più piacevole, il più attivo ed il più economico dei depurativi conosciuti.
Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre la firma Gibert e Boutigny, e il bollo (stampato in turchino) del Governo Francese.
Parigi, via BOUTIGNY, [illegible] e nelle principali Farmacie e Droghe.

Torino: G. TORTA 3, via Roma 28

NUOVO
AROMA D'ACETO

(igienico ed economico)
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso e bianco.
Dose per 50 litri, L. 5. Per 25, L. 3. Per posta, cent. 50 in più.
Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 10, Torino. 17

Manifattura di lane in Borgosesia.

Si avvertono gli Azionisti di questa Società che, a norma dello Statuto sociale e dietro deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 23 novembre u. s., a partire dal giorno **2 gennaio p. v. verranno distribuite L. 15** per azione, a titolo interessi per l'anno 1885, e ciò verso presentazione del Tagliando n. **25**, in **Torino**, presso la **sede della Società, corso Vittorio Emanuele, 14;** in *Milano*, presso la Casa filiale, via *Monte Napoleone*, 35.
Torino, 14 dicembre 1885.

1920 *La Direzione.*

Avviso d'incanto.

Alle ore **10** *antim. del* **14 gennaio 1886**, il Notaio sottoscritto nel suo studio via **Maria Vittoria, N. 6**, piano 2°, esporrà in vendita per mezzo d'incanto, il **Tronco di Ferrovia economica** e sovramento ridotto **Fossano-Mondovì**, ai prezzo e condizioni contenuti nell'avviso d'asta in data 19 corrente e visibile nello studio suddetto.
Torino, 23 dicembre 1885.

C 4017 *Avv. Borgarello, Notaio.*

Esposizione
Novità per Regali

ARTICOLI DI FANTASIA
NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE
(già Massola), via Po, 8. 85

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti!

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5.50 la Bott. e a la metà e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli

REUMATISMI.

Estratti da più migliaia di certificati.

« Il balsamo Green è rimedio sicuro nel reumatismo articolare acuto e cronico. — Dott. G. Fenzi, *Medico Municipale, Milano.*
« Nelle artriti, sciatiche e gotta, il balsamo Green è certo rimedio. — Dott. Cav. Bartolotti, *Dirett.* [illegible]
« Il balsamo Green mi guarì da una gotta cronica di 8 anni. — Can. Fenzi, *Parroco di S. E. Cand., Reggio* [illegible]
« Poche fregagioni col balsamo Green mi guarirono da dolori artritici cronici. — Don G. Massa, *Vicario di* [illegible]
« Guarii da un'artrite cronica di 4 anni [illegible] — Nob. Lenoir Ascravanna, *via Zerca Vecchia* [illegible]

Il balsamo del dott. Green è usato con sorprendente esito nei Maggiori Ospedali. Non irrita, nè intacca la pelle. Un grosso flacone (per una cura) L. 10 franco di porto da BERTELLI e C., farmacisti, **Milano**, *via Monforte*, 6. — *Depositi princ. farmacie del Regno.* — In **Torino**, da Torta, Taricco, Giordano e S. Prato; Ivrea, Pasquini.

KRUMIRI | ASSABESI

alla Vaniglia | *al Cacao*

Specialità che si conservano lungo tempo. — Eleganti cassette in latta da 2 dozzine L. 1 e da 4 dozzine L. 1 90.

REGALI PER STRENNE

Canestri dorati — Liquori finissimi.

GABUTTI PIETRO, confettiere, via Po, N. 48, TORINO.
Deposito presso il sig. **ROSTAN**, *piazza Castello*, 14. 4073

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altro olio.
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula [illegible] si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 15 bis. 77

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.